



Il momento di inaugurare un nuovo Paese una nuova Italia

ATTUALITÀ PAG. 2
Intervista a
Giovanni Manildo

CATEGORIE PAG. 5
Caso Jesse:
chi deve pagare?

PENSIONATI PAG. 10
La busta paga
del pensionato



www.treviso.cgil.it



treviso@cgiltreviso.it



0422 4091



0422 403731



Cgil CdlT Treviso

EDITORIALE

Manifestazione del 1° maggio Lavoro, lavoratori, imprese: le voci della crisi

La disoccupazione, in particolare quella giovanile, aumenta di giorno in giorno, i redditi di lavoratori e pensionati sono in calo e le nostre famiglie non sono più in grado di sostenere il costo della vita, al quale si aggiunge l'inasprimento iniquo della pressione fiscale. E così la povertà sta raggiungendo livelli mai visti nel nostro territorio. La crisi, complessivamente, produce effetti sul lavoro e sulla coesione sociale e si concretizza sempre

più il rischio che tali problematiche diventino drammaticamente irreversibili. Con la manifestazione del 1° maggio Lavoro, lavoratori, imprese: le voci della crisi, i Sindacati Confederali di Treviso unitariamente hanno voluto non solo celebrare la Festa del Lavoro ma hanno voluto richiamare opinione pubblica e Istituzioni all'improrogabilità di un responsabile e concreto intervento politico a favore del lavoro, dei lavoratori e delle imprese, per favorire una netta inversione di tendenza. Bisogna mettere in campo investimenti anche pubblici all'interno di una politica industriale che recu-

peri la nostra capacità produttiva e guardando al futuro ci permetta di ritornare competitivi nel mercato globale. È altresì necessario avviare una vera semplificazione burocratica, non nel senso della deregolamentazione ma del sostegno reale all'impresa e all'innovazione. Inoltre, riposizionare il carico fiscale dal lavoro alla rendita e garantire un sistema di welfare che dia risposte efficaci ai crescenti bisogni dei cittadini, in particolare della popolazione anziana. I problemi dei lavoratori e dell'impresa, quella oneste, sono le due facce della stessa medaglia, ed è quello che

stiamo vivendo nel nostro territorio, ecco perché sul palco di piazza dei Signori a Treviso quest'anno a fianco delle Organizzazioni Sindacali erano presenti anche i rappresentanti delle Associazioni di Categoria della Marca. Insieme, come la copertina di questo numero di CGIL Notizie vuole rappresentare, per inaugurare un nuovo percorso verso un nuovo Paese. È il momento di farlo, con lo sforzo e l'impegno di tutti, per aprire quelle forbici oggi ancora chiuse e tagliare il nastro del rilancio territoriale e nazionale.

di **Giacomo Vendrame**

AMMINISTRATIVE DEL 26 E 27 MAGGIO. IL CAPOLUOGO VA AL VOTO

Manildo alla guida del fronte del cambiamento "Treviso volta pagina"

Intervista a Giovanni Manildo candidato sindaco di Treviso per la coalizione di centrosinistra

Qual è il percorso che ha preceduto la sua candidatura?

Quattro anni fa sono stato eletto segretario comunale del Partito Democratico di Treviso. A ottobre di quest'anno insieme ad altri quattro candidati, iscritti e non al PD, ho partecipato alle elezioni primarie aperte del centro-sinistra e i cittadini mi hanno scelto candidato a Sindaco.

Cosa vuol dire oggi rappresentare in una competizione elettorale il centrosinistra?

Vuol dire soprattutto farsi portavoce del cambiamento. Dopo 20 anni di amministrazione leghista rappresentare il centro sinistra a Treviso significa porsi come l'alternativa possibile a ricette antiche, buone per il passato magari, ma del tutto inadeguate a governare la città oggi. In questi anni l'immagine di questa città si è trasformata in uno slogan leghista che ci ha confinato nell'immobilismo intellettuale e culturale.

Gentilini appoggiato da Lega e PDL, i grillini di Gnocchi e la civica di Zanetti. Il vecchio leone, il nuovo che irrompe, l'imprenditore non estraneo alla politica. Come si colloca Manildo tra i suoi avversari? Chi teme di più? Con chi stringerebbe un'alleanza?

Mi colloco come la vera alternativa al passato, all'uomo solo al comando. Non è tempo di senatori della vecchia guardia che si ammantano della veste di civici solo perché di moda. Con il movimento cinque stelle condivido la voglia di cambiamento, di rendere la città più trasparente e vicina ai bisogni dei cittadini, ma vorrei con loro un confronto maggiore. Non penso a nuove alleanza.

La mia coalizione, Treviso Bene Comune, è già il frutto dell'unione di forze politiche e civiche.

Ci racconti della coalizione che la sostiene: cosa ha la sua squadra che gli altri non hanno?

È di sicuro colorata, rosa perché piena di valide esponenti femminili. La mia squadra, Treviso Bene Comune, ha prima di tutto sottoscritto una Carta dei Valori della quale io sono custode e primo sostenitore. Merito, trasparenza, efficienza, solidarietà e attenzione per l'ambiente sono alcuni dei principi che ci guidano.

Uno degli slogan della sua campagna elettorale è "Con me tutti i trevigiani saranno Sindaco", ce lo vuole spiegare? Quali altre sono le sue parole d'ordine?

Questo slogan invita tutti gli abitanti di Treviso a condividere con me e con la mia squadra l'onere e l'onore di amministrare questa città. La democrazia non si esaurisce con il voto che i cittadini saranno chiamati a esprimere il 26 e 27 maggio. A chi deciderà di votare per me chiederò di impegnarsi personalmente e costantemente affinché Treviso diventi una città migliore.

C'è chi considera così vistoso il degrado raggiunto dal capoluogo che anche pensare ad un'inversione di marcia sembra se non impossibile quanto meno difficile. Una sfida rischiosa per chi andrà a governare dopo il 27 maggio.

L'impresa è ardua ma la squadra è quella giusta. E i cittadini trevigiani sono persone operose e infaticabili: sono certo che su di loro potrò contare. Un'inversione di rotta a Treviso non è solo possibile, è necessaria.

Forti sono arrivate le istanze dai giovani e dal mondo delle associazioni culturali. Quale percorso ha in mente per loro?

I giovani e le associazioni culturali sono i grandi esclusi da questa amministrazione leghista. Chiedono spazi e attenzioni. Ai primi dobbiamo fornire ascolto e opportunità concrete: d'incontro, di aggregazione, di studio e lavoro. Alle seconde spazi dove operare secondo tariffe che tengano conto delle possibilità economiche reali.

Sono state riprese nelle cronache le sue aperture verso le unioni di fatto. Quali sono le sue posizioni in merito ai

diritti sociali e di cittadinanza?

Il tema delle unioni di fatto è spesso strumentalizzato. Una coppia di fatto è quell'unione di due persone che pur non accedendo volontariamente all'istituto giuridico del matrimonio, rappresentano di fatto un'unione affettiva ed economica. La nostra società è cambiata: dobbiamo fornire delle risposte che vadano in questa direzione. Gli altri obiettivi in termini di diritto sono il riconoscimento della cittadinanza dei nati in territorio italiano (ius soli) e la dichiarazione anticipata di trattamento sanitario (Dat).

Il Centro Storico, una volta luogo di aggregazione giovanile e di incontro tra le nuove e le "vecchie" generazioni, oggi è privo di spazi utilizzabili e fruibili, specialmente per i giovani. Gli eventi accaduti a Ponte San Martino sono la conseguenza di errori nelle politiche giovanili e di gestione della Città? Se sì, come pensate di rimediare concretamente?

Come abbiamo detto i giovani trevigiani chiedono attenzione; in un mondo che va veloce spesso ce ne dimentichiamo. Le loro proteste e perfino i piccoli episodi di microcriminalità sono segni di un disagio che è reale. A Treviso servono spazi di aggregazione polivalenti; un trasporto pubblico e privato

che segua le esigenze dei giovani, associazioni attive che intercettino il loro interesse. Anche le politiche per la casa vanno ripensate in chiave giovanile, come per esempio il co-housing.

In questi anni il centro storico è stato costruito su misura per i residenti, possibilità di parcheggiare fin sotto casa, sempre meno manifestazioni che avrebbero portato troppi disagi, chiusura anticipata e plateatici bloccati per i locali notturni, che ormai si contano sulle dita di una mano. Come intervenire in questa situazione dove gli inquilini della città sono i primi a votarla allo svuotamento o comunque a diventare una sorta di loft signorile.

E ora paghiamo il prezzo di questi errori. Il centro storico deve tornare ad essere il cuore della città e non il salotto vuoto che tutti oggi conosciamo. Il Centro diventi una vetrina per le eccellenze del territorio, un centro commerciale diffuso, in grado di offrire ai cittadini e ai turisti tutte quelle attività e quei servizi che siano volano per l'economia locale.

Negli ultimi anni si è lavorato sul centro storico senza un vero piano a lungo termine, cercando di favorire una volta i residenti, una volta i commercianti, una volta i fruitori occasionali. Il risul-



Notizie **CGIL**

Anno XVI - N. 2 - Maggio 2013 - Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 048 del 7.1.1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011

Direttore responsabile: DANIELE REA

Comitato di redazione: G. Baccichetto, P. Barbiero, O. Bellotto, E. Boldo, M. Bonato, P. Cacco, P. Casarin, U. Costantini, I. Improta, M. Mattiuzzo, M.G. Salogni, G. Vendrame, R. Zanata

Segreteria di redazione: Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso e Vittorio Favero

Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso - Via Dandolo, 2 - Treviso

Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel 0422 4091 - Fax 0422 403731
e-mail: treviso@cgiltreviso.it - www.cgil.it/treviso

Stampa: Rotogi srl - Via Fanno 2 - Dossone di Casier (TV)

Chiuso in tipografia il 26-04-2013 - Di questo numero sono state stampate 66.164 copie

tato è che oggi il centro storico è scomodo a tutti: un bel contenitore destinato a rimanere vuoto. Che soluzioni proponete? Avete intenzione di continuare ad accontentare tutti senza pendere una linea netta e precisa?

Più che accontentare tutti bisogna tenere in considerazione che le esigenze sono diverse. Resta però che alcune necessità come una città non inquinata o l'illuminazione delle strade durante la notte restano dei temi comuni. È per questo che proponiamo il modello della SmartCity, una città intelligente, capace di sfruttare le nuove tecnologie per non rinunciare a servizi imprescindibili come l'illuminazione notturna. Il primo passo per avvicinare questo obiettivo sarà incentivare il trasporto pubblico e ciclabile, attraverso il potenziamento del servizio di Bike Sharing, con l'istituzione di nuove "stazioni" nei quartieri residenziali e tariffe congrue al servizio. La limitazione

degli accessi ai veicoli nel centro storico farà nascere una nuova modalità di gestione dei trasporti commerciali, incentivando in maniera sempre più marcata l'utilizzo di forme di trasporto sostenibile e portando alla nascita di uno snodo commerciale fuori dalle mura cittadine per la gestione delle consegne nella città, che utilizzerà esclusivamente mezzi a basso impatto ambientale.

La segreteria del Partito Democratico di Treviso molto ha fatto in questi mesi per coinvolgere i cittadini dei quartieri e far emergere le problematiche delle periferie. Ci vuole raccontare come è stata condotta la cosiddetta "invasione pacifica dei quartieri" e qual è il risultato di questa esperienza?

Il motivo conduttore di questa invasione è stata la bicicletta, simbolo di una mobilità sostenibile che per noi è prioritaria a Treviso. Spesso parlando della città si tendono a dimenticare i

quartieri che costituiscono invece un capitolo importante delle città. Anche qui ci sarà molto da lavorare per l'individuazione e la valorizzazione di luoghi e centri di aggregazione, e per dotare le periferie di alcuni servizi sociali fondamentali.

Come immagina la Treviso del 2020?

Colorata, popolata, piena di lavoratori e studenti. Crocevia di idee e culture. Una città bellissima dove vivere, fatta di giovani, famiglie, amici e persone. Soprattutto persone.

Agli iscritti alla Cgil di Treviso, ai lavoratori e ai pensionati quale messaggio vuole mandare?

È solo con il vostro aiuto che Treviso può voltare pagina, tornare ad esser quel luogo dove le persone, anziani, giovani e bambini possono vivere serenamente. Noi vogliamo una città così, impegnata e attenta ai bisogni di tutti.

I giovani di Manildo

di Stefano Pelloni

All'interno delle liste a sostegno di Giovanni Manildo, candidato Sindaco di Treviso, si trovano diversi nomi di giovani trevigiani. Chi sono questi ragazzi? Da cosa nasce la loro candidatura all'interno della coalizione di centro sinistra?

Una dei punti di forza della coalizione di centrosinistra a sostegno di Giovanni Manildo è la presenza di molti giovani in ogni lista. Molti di questi, compreso il sottoscritto, si affacceranno al voto per la prima volta il 26-27 maggio e non hanno memoria di un Sindaco o di un governo della città che non fossero quello leghista di Gentilini, quindi ora vogliamo rappresentare l'alternativa ad un leghismo diffuso e arroccato.

Tuttavia la presenza di così tanti giovani non è giustificata da logiche puramente anagrafiche ma dovute alla volontà di valorizzare ragazze e ragazzi che hanno già maturato esperienza nella rappresentanza studentesca, nell'associazionismo e nel volontariato.

Penso che il contributo dei

giovani in questa coalizione sia fondamentale per affrontare temi che la giunta leghista non ha mai avuto il coraggio di risolvere causando danni molto gravi.

Emblematici esempi sono la mancanza di spazi di aggregazione per giovani e associazioni (facendo solo affidamento alla generosità di privati possessori di spazi, in primis la camera del lavoro trevigiana), l'assenza di interventi ed investimenti sulla sede universitaria di Treviso, per non parlare dell'impoverimento dell'offerta culturale a cui la città va sempre più incontro. Insomma, un'amministrazione senza un'idea di sviluppo a lungo termine della città, che ha da tempo rinunciato ad un ruolo di attore della sua evoluzione ritagliandosi quello di osservatore e comprimario.

Personalmente, in questo momento di sbandamento per la politica, per il centrosinistra e per il PD, ho deciso di mettermi in gioco per dare voce, attraverso un patto generazionale consapevole, a quella parte di società attenta al mondo dei più deboli, dai giovani precari ai pensionati.

L'importanza di un voto di svolta



Giacomo Vendrame

In questo contesto anche il voto amministrativo di Treviso assume un significato particolare all'interno della spirale di crisi economica e politica in cui il Paese si trova e che gli italiani respirano quotidianamente. Perché è il voto in una città simbolo del radicamento leghista; perché è il voto in una città capoluogo di una provincia, la più ricca e produttiva, che oggi si trova ad affrontare il periodo più buio che abbiamo mai conosciuto da dopo il dopoguerra, tra le chiusure delle nostre aziende, il costante quanto drammatico lievitare dei disoccupati, e il

totale disorientamento della classe dirigente e politica nell'affrontare una trasformazione economica e sociale di tale portata. Un territorio da dove non solo i nostri giovani ma perfino i tanto condannati lavoratori extracomunitari se ne vanno.

Questo è anche il voto del capoluogo di quella provincia che s'appresta a diventare la più popolosa della regione ma che ha allo stesso tempo il più alto tasso di invecchiamento, una città che negli ultimi vent'anni ha perso diecimila residenti, lasciando un centro storico vuoto e poco vissuto.

E allora il risultato del Comune di Treviso è un risultato che conta, non solo in termini politici ma soprattutto per quello che rappresenta per la gente. Conta perché può diventare veramente un "voltare pagina" rispetto all'immobilismo delle ultime amministrazioni

ni e perché può mettere in campo energie nuove e che vengono da percorsi anche estranei dalla politica, giovani che oggi sentono un richiamo forte, il bisogno di cambiare una città che, anche a detta loro, ha ancora molto da dire e che invece si trova troppo spesso rinchiusa in se stessa. Dalla Treviso "di provincia" può nascere una squadra di governo locale unita che metta mano con decisione ai tanti problemi della città, per rivitalizzarla, riattivare le potenzialità sopite e dare risposte concrete ai problemi. Un segnale forte per dire basta a leader consumati dai facili slogan e per aprire una nuova stagione di concretezza, partecipazione, responsabilità, innovazione. Un Comune nuovo, un inizio per il nostro territorio. La Cgil di Treviso tende a questo cambiamento e guarderà attenta all'azione di chi guiderà il governo cittadino.

Rappresentare il lavoro, cent'anni di vita sindacale

Cento anni fa, portare il lavoro alla ribalta è stato un salto non da poco. Ha significato per le masse lavoratrici uscire dall'ombra ed entrare sulla scena della storia, contendere ad altri il monopolio dello spazio pubblico. Questo fare luce è il significato del volume che raccoglie gli atti del

convegno che si è svolto nel febbraio 2011 in occasione del centenario della fondazione della Camera del Lavoro di Treviso.

Sindacato è rappresentare il lavoro, nel duplice significato di dare rappresentanza e dare tutela a determinati gruppi sociali e ai loro interessi, e insieme mettere in scena quei soggetti, cioè renderli riconoscibili a se stessi e al resto della società, dar sostanza alle loro esigenze e saperle. Coreografie, simboli, linguaggi, immagini che ripercorrono un secolo del nostro territorio. Per il movimento operaio, la nascita della Camera del Lavoro, ha voluto dire prendere forma, assumere visibilità, responsabilità, scommettere e investire sulle proprie organizzazioni, proporsi come soggetto corpo sociale.

Interessante capire come tutto ciò sia avvenuto a Treviso.



TPL: rilancio del servizio, rivendicazioni e mobilitazione

Il Trasporto Pubblico Locale, sia su gomma che su ferro, sta scontando una situazione assai pesante dal punto di vista economico, in cui manca soprattutto una seria programmazione per attribuire a questo servizio il ruolo di principale sostenitore dello sviluppo omogeneo dell'intera società civile e produttiva, che non può fare a meno di un settore dove da cinque anni non si riesce a rinnovare il contratto di lavoro e dove non emerge nessuna concreta certezza o proposta di soluzione futura.

Il rinnovo del CCNL è indispensabile per affrontare e tentare di risolvere la grave crisi che attanaglia il TPL e dopo numerosi scioperi con adesioni elevatissime, a tutt'oggi la situazione non trova ancora una giusta e adeguata definizione, anche per l'assenza prolungata di un serio progetto politico da parte degli Enti Locali interessati.

Le OOSS di categoria nonostante tutte le iniziative e proposte messe in campo, sono rimaste inascoltate da parte delle Amministrazioni



ni quali la Regione, le Province e i Comuni e hanno assistito impotenti all'aumento del costo dei biglietti e degli abbonamenti

e alla riduzione qualitativa e quantitativa del servizio. Questa politica riesce soltanto a scaricare tutte le contraddizioni del sistema sulle spalle dei cittadini-utenti e sulle famiglie, che a causa della grave crisi economica, già oggi sono in estrema difficoltà nel sostenere i costi del trasporto per recarsi a scuola o al lavoro.

Nel trevigiano prosegue con grave lentezza il difficile confronto fra i Sindacati e le Amministrazioni coinvolte, mentre per la fusione del TPL, proprio in questi giorni le OOSS hanno prodotto unitariamente un testo unico delle proposte relative a tutte le materie demandate alla contrattazione di secondo livello come orari di lavoro, nastri lavorativi, pasti, residenze, disciplina delle relazioni sindacali, e altri aspetti economici. E nei prossimi giorni si terranno le assemblee per illustrare le proposte contenute nella piattaforma sotto-

ponendola all'approvazione dei lavoratori.

Ovviamente il negoziato risente pesantemente dell'incertezza della situazione economica generale, soprattutto in Veneto dove la Regione non intende partecipare in concorso finanziario con lo stato per il mantenimento degli attuali livelli del servizio e per il miglioramento dei livelli di qualità del trasporto passeggeri.

A livello nazionale, finalmente, abbiamo ottenuto dall'attuale governo tecnico l'attivazione del fondo unico dedicato al TPL, con vincolo di destinazione, poiché le Regioni da anni distraevano le risorse economiche previste nei bilanci, utilizzandole per altre finalità. Ad oggi però manca uno specifico DPCM sui criteri di riparto di tali somme. Inoltre mancano all'appello le risorse del fondo perequativo alimentato dalla fiscalità regionale (IRAP).

La carenza di provvedimenti e progetti precisi, viene strumentalizzata dalle Imprese di trasporto che esercitano forti pressioni sui lavoratori per ottenere enormi vantaggi in termini di maggiori flessibilità e riduzione degli stipendi e delle competenze retributive.

Respingiamo con forza ogni tentativo di ricatto sia occupazionale che economico, poiché la Filt-Cgil ritiene non più rinviabile una chiara esplicitazione e semplificazione del quadro di governo del TPL, sia a livello Provinciale che a livello Regionale, per evitare di scaricare sui lavoratori e sui cittadini le contraddizioni del sistema. Proponiamo la riduzione dei Consigli di Amministrazione attraverso accorpamenti funzionali degli attuali, sia essi privati che pubblici, e l'azzeramento delle consulenze esterne, ma anche degli "investimenti" rivelatisi oltremodo dannosi. Ciò deve servire da stimolo per ripensare le finalità del TPL con obiettivi di miglioramento del servizio, riduzione di costi produzione dei servizi, attivazione del biglietto unico a livello regionale procedendo anche all'integrazione vettoriale.

Necessario è studiare i modelli e i sistemi di gestione adottati in altri paesi Europei (come ad esempio il sistema Tedesco) per trarne i vantaggi e realizzare così le econo-

mie necessarie per il rilancio del TPL.

La categoria dei trasporti non si rassegna e promuove due iniziative a sostegno delle proprie ragioni. La prima una manifestazione Regionale si terrà il giorno 23 aprile 2013. La seconda giornata di mobilitazione nazionale che si svolgerà il 13 maggio 2013 in tutte le province, ed entrambe saranno a sostegno della mobilità collettiva.

Pertanto chiediamo a tutti i cittadini di unirsi alle rivendicazioni del Sindacato per un futuro migliore della mobilità collettiva, tenuto conto che questo settore è strategico per lo sviluppo del Lavoro e delle società civile.

di Paolo Pistolato



Crisi della BCC di Monastier e del Sile, salvaguardati i posti di lavoro

di Gianfranco Boscaro

La crisi economica e politica che il nostro Paese sta vivendo è sotto gli occhi di tutti: una situazione drammatica in cui nessuno, e men che meno la politica, si rende conto che le imprese, che per anni ci hanno garantito sviluppo e benessere, sono sul baratro e rischiano di morire.

È evidente che non viene fatto abbastanza per sostenere i privati e le aziende provati da una crisi che si sta inasprendo anno dopo anno. In questo contesto, che vede peggiorare le condizioni di vita dei

cittadini ed aumentare in modo preoccupante il numero dei disoccupati, il sistema bancario e assicurativo sta entrando in una fase critica. Le sofferenze bancarie, dovute al fatto che i cittadini e le imprese, molte delle quali avanzano da anni soldi dallo Stato, faticano a restituire quanto hanno a suo tempo ricevuto dalle banche, sono in continuo aumento.



Le ripercussioni su chi lavora nelle banche e nelle assicurazioni sono pesanti perché non esiste azienda che non ci proponga di tagliare il costo del lavoro e ridurre i livelli occupazionali. Una

situazione, inedita per il nostro settore, alla quale stiamo rispondendo, con il fine di salvaguardare i posti di lavoro, con tutti gli strumenti a nostra disposizione.

Positivo è l'accordo raggiunto alla BCC di Monastier e del Sile dove la Banca ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali una intesa che permette di stabilizzare i posti di lavoro e di confermare anche coloro che erano stati assunti con il contratto di apprendistato.

L'accordo, grazie ad uscite volontarie, pensionamenti, concessione di nuovi part time, riduzione degli straordinari e il ritocco, per un periodo

di tre anni, della retribuzione annua degli addetti, permetterà alla Banca, che ha 237 dipendenti, di recuperare produttività senza tagliare posti di lavoro.

È una dimostrazione concreta di come, anche in un momento di crisi come quello che stiamo attraversando, un Sindacato responsabile e una azienda che vede nei suoi collaboratori delle risorse indispensabili al suo rilancio, possano sedersi attorno ad un tavolo e raggiungere un accordo che va nell'interesse di tutti e progettare insieme il futuro.

Caso Jesse: chi deve pagare?



È passato ormai un anno da quando è scop-

FILLEA



piato il caso JESSE: nella primavera del 2012, a seguito di un controllo fiscale mirato, Guardia di Finanza e INPS, hanno riscontrato un'evasione fiscale e contributiva per somme di denaro non dichiarate che ammontavano a circa

60 milioni di euro. L'operazione vede coinvolti circa 1.600 soggetti, tra i quali, oltre i soci, gran parte dei lavoratori dipendenti e molte aziende dell'indotto, tra clienti e fornitori.

Fin da subito la FILLEA, unitamente alla CGIL di Treviso, si sono attivate con gli Enti ispettivi, la Provincia di Treviso e Comune di Gaiarine e, verificata la gravità della situazione, sono state proposte soluzioni per non aggravare ulteriormente la già delicata posizione dei lavoratori e dell'azienda.

Nel mese di dicembre 2012 è arrivata la doccia fredda: successivamente al mancato accordo tra azienda ed Agenzia delle Entrate, che avrebbe permesso di sanare l'intera posizione pagando in misura ridotta le sanzioni, a buona parte dei lavoratori ed aziende dell'indotto è stata recapitata da parte della stessa Agenzia delle Entrate la notifica di accertamento del credito e conseguente intimazione di pagamento, entro la scadenza di 60 giorni, delle sanzioni e imposte non versate intanto per

l'anno 2007.

A questo punto è iniziato il caos generale. C'è chi ha deciso di affidarsi a legali e fiscalisti per impugnare le contestazioni ricevute, nella speranza di vedersi revocare le sanzioni. Altri hanno deciso di iniziare a pagare, rateizzando le sanzioni, come consigliato dai rappresentanti di FILLEA, nel tentativo di trovare nel frattempo, una soluzione tra Sindacato ed Azienda che veda Jesse Spa, attraverso le forme previste dalla legge, sanare il suo debito e quello imputato ai lavoratori nei confronti del fisco.

Come Sindacato riteniamo che quanto messo in atto dalla ditta di Gaiarine sia stato per anni un vero e proprio sistema, al quale i lavoratori, se non costretti, veniva comunque molto difficile svincolarsi, pena atteggiamenti discriminatori nei loro confronti da parte di chi questo sistema lo gestiva.

Siamo convinti che tale modello di pagamento, che non vedeva riconosciuti i contributi previdenziali sulle somme percepite, e che non ha mai riconosciuto il raggiungimento pieno del premio aziendale, visto che parte del fatturato non compariva nei bilanci ufficiali, abbia già penalizzato sufficientemente i lavoratori, ed ora tocca all'Azienda fare la propria parte, pagando il conto e ripristinando la regolarità e la legalità.

di Cristian Dalla Pozza

Il costo della legalità

di Mauro Visentin

Le recenti indagini della Guardia di Finanza sulla Jesse e altre aziende dell'opitergino-mottense, hanno fatto emergere un sistema diffuso, che ha dimensioni tali da mettere in difficoltà l'esistenza di diverse realtà produttive del territorio. Alcune hanno già cessato l'attività fallendo. È giunto il momento di distinguere ruoli e responsabilità. C'è chi ha scelto

di praticare una contabilità parallela e chi l'ha subito. C'è chi ha deciso questa pratica illegale e la costituzione di un tesoretto di fondi neri e c'è chi ha ricevuto il fuori busta, rimettendo-

ci così i contributi per la pensione e i premi aziendali. C'è chi ha accantonato un ricco patrimonio costituita da residenze esclusive, appartamenti, terreni e auto d'epoca e c'è chi ha ottenuto poco ma subito.

Ora, nel momento di rispettare la legalità, i lavoratori, le istituzioni e i cittadini devono pretendere che si dica basta a queste pratiche deleterie. Già in troppi hanno perso il posto di lavoro, perché qualcuno

pensa che se si devono rispettare le regole non vale la pena fare impresa. E gli imprenditori si assumano le loro responsabilità davanti ai loro dipendenti e davanti alla società tutta.



Metalmeccanico, siamo all'emergenza sociale

La situazione economico e produttiva nel settore metalmeccanico, sembra viva in una fase di guerra. Le multinazionali come Electrolux, DataLogic, Berco se ne vanno, o peggio si ridimensionano e delocalizzano per recuperare risorse e competitività e per difficoltà di tenuta sui mercati. Le piccole e medie aziende registrano il calo dei volumi, e conseguentemente dei fatturati, la crescita degli insoluti e dei problemi di liquidità e di indebitamento con banche e fornitori, oltre alla progressiva difficoltà ad onorare alle scadenze gli stipendi.

Le imprese non riescono ad accedere al credito, per poter fare investimenti, per innovare il prodotto e il processo, vuoi anche, perché soffriamo di eccessivo nanismo delle stesse. Nell'artigianato stanno aumentando

le richieste di ricorso alla Cigs in deroga, e in molti casi, purtroppo, si procede alla messa in liquidazione dell'azienda stessa. Il problema è la competitività e la produttività, perché il dato che ci penalizza è l'aumento del costo per unità di prodotto, e ci sono solo due modi per uscirne, o si fanno investimenti o si calano i costi. La ricetta prodotta dall'accordo separato sulla produttività nel recupero della competitività attraverso l'aumentando delle prestazioni lavorative, degli orari, e riducendo salari e tutele. Così non funziona: si abbassano i consumi e conseguentemente la produzione dei beni e si aumenta la disoccupazione. Noi abbiamo delle urgenze

da affrontare per uscire da questo effetto congiunto di crisi e globalizzazione; dove interi settori rischiano se non di scomparire di ridimensionarsi drasticamente, a partire da quello dell'auto, l'elettrodomestico, la cantieristica, la siderurgia, oltre che la componentistica, la logistica e i trasporti. Serve un confronto con un Governo stabile che metta al centro lo sviluppo, il lavoro, e un piano industriale per il sistema Paese, per un'industria di qualità ed ecosostenibile. Serve con urgenza trovare le risorse per finanziare gli ammortizzatori in deroga, e allargare la tutela degli ammortizzatori, sbloccare i crediti alle imprese, e superare il patto di stabilità. A Treviso abbiamo il 54% di attività manifatturiera e rischiamo davvero molto dal suo ridimensionamento. Invece di procedere ad accordi di programma, si cercano scorciatoie, c'è la crescente richiesta di contenere i costi praticando i licenziamenti, la minaccia di disdire gli accordi aziendali con la richiesta di ridurre gli stipendi e i diritti dei lavoratori. Lo registriamo, soprattutto dopo l'accordo separato sul contratto nazionale, queste richieste si stanno estendendo. Purtroppo si sta scaricando il recupero di competitività solo sui lavoratori, con il tentativo di metterli gli uni contro gli altri e come Sindacato non lo possiamo accettare o assecondare, dobbiamo ridefinire un sistema contrattuale rivolto alla crescita sostenibile.



mento. Invece di procedere ad accordi di programma, si cercano scorciatoie, c'è la crescente richiesta di contenere i costi praticando i licenziamenti, la minaccia di disdire gli accordi aziendali con la richiesta di ridurre gli stipendi e i diritti dei lavoratori. Lo registriamo, soprattutto dopo l'accordo separato sul contratto nazionale, queste richieste si stanno estendendo. Purtroppo si sta scaricando il recupero di competitività solo sui lavoratori, con il tentativo di metterli gli uni contro gli altri e come Sindacato non lo possiamo accettare o assecondare, dobbiamo ridefinire un sistema contrattuale rivolto alla crescita sostenibile.

di Elio Boldo



Bernardi Group: cronaca della fine di un impero

di **Ildebrando Dall'Acqua**

Bernardi Group è una catena di negozi di abbigliamento per uomo, donna e bambino, il primo negozio Bernardi venne aperto a San Giorgio di Nogaro nel 1975 da Riccardo di Tommaso e dalla madre Teresa Bernardi da cui prende il nome.

L'attività si dimostra una scelta vincente, vengono proposti capi di abbigliamento alla moda, di buona qualità, con prezzi fortemente competitivi sul mercato. Negli anni aumentano il giro d'affari e la clientela con l'apertura di altri punti vendita inizialmente in Friuli Venezia Giulia poi in Veneto, successivamente si espande in tutto il territorio nazionale.

Nel 2010 muore il fondatore del Gruppo che lascia alla moglie e i figli, già impiegati nel Gruppo, 126 punti vendita Bernardi e 35 punti vendita Go Kids marchio del gruppo che commercia abbigliamento per bambini. Con il cambio generazionale appare tutta la fragilità del Gruppo Bernardi appesantito sicuramente

dalla difficile congiuntura economica italiana.

Dal primo settembre 2012 dopo oltre sei mesi di trattative il Gruppo Coin acquisisce 104 negozi del Gruppo Bernardi con 489 lavoratori coinvolti nel trasferimento da un'azienda all'altra. Continuano a operare nel settore, conservando l'esercizio dell'attività di vendita al pubblico, i rimanenti 61 negozi, buona parte dei quali in Friuli e nel Veneto orientale. Nella nostra Provincia i punti aperti sono Oderzo e Crocetta del Montello con 13 dipendenti.

"L'obiettivo" spiega l'amministratore delegato del Gruppo Bernardi, "è quello di realizzare una partnership in grado di creare economie di scala sulla fascia low-cost". Il progetto in questo caso verrebbe realizzato attraverso la stipula di un contratto di franchising. Intanto, la cessione dei punti vendita ha comportato nella sede di Ronchis e Udine, la messa in cassa integrazione straordinaria di tutti i dipendenti del magazzino e degli uffici. E lo scorso febbraio 2013 è arrivata un'altra procedura di

trasferimento di ramo d'azienda per altri 8 negozi che avrebbero dovuto essere acquisiti da Coin, trattativa poi non conclusa.

Negli incontri ormai settimanali richiesti dalla Filcams Cgil, mentre, unitariamente le OOSS hanno chiesto risposte in merito al fallito accordo con Coin, è emerso un ulteriore problema: il mancato rifornimento di abbigliamento per il periodo primaverile.

In altre parole, la situazione è in fase di stallo e mentre i negozi continuano ad esporre solo merce invernale i dipendenti percepiscono la retribuzione con notevole ritardo.

Su richiesta dei Sindacati la Regione Friuli Venezia Giulia convoca le parti sociali e la proprietà aziendale per avere chiarimenti ma anche in questa occasione non si arriva a nessun chiarimento.



Un anno di mobilitazione per la scuola

di **Rete degli
Studenti Medi**

Il mese di maggio rappresenta per gli studenti la chiusura di un altro anno scolastico, in cui le battaglie per i diritti della scuola pubblica e dei soggetti che ne fanno parte sono state forti e partecipate, anche nelle scuole e nelle piazze trevigiane.

Come Rete degli Studenti Medi abbiamo costruito la piazza del 12 ottobre, siamo stati al fianco della CGIL e dei Sindacati europei in quella del 14 novembre, e abbiamo partecipato alla manifestazione del 24 novembre che ha mobilitato 10mila studenti in tutta la provincia di Treviso. Tutto questo elaborando protesta e proposta sulla didattica, sull'edilizia, sui trasporti, e su tematiche sociali come la lotta al femminicidio, mentre lo scenario politico del nostro Paese cambiava continuamente senza delinearsi.

Ora viviamo un mese importante che porta nella sua prima giornata, il Primo Maggio, il valore fondamentale del lavoro come diritto. Un mese che per la città di Treviso rappresenta anche un momento decisivo, che ne determinerà le sorti per i prossimi anni. Ciò in cui noi, giovani e studenti, speriamo è l'inizio di una nuova fase, che si esprima con un'Amministrazione diversa da quella che ha governato il capoluogo negli ultimi vent'anni, lasciandola senz'anima. Vogliamo un cambiamento che sia

sentito e partecipato da tutti i cittadini, di cui tutti possano essere protagonisti. La Treviso che vogliamo non è una città che discrimina e che viene derisa a causa di dichiarazioni xenofobe o omofobe di alcuni suoi esponenti, ma che accoglie il diverso creando opportunità di integrazione e reciproco scambio di esperienze.

Nella Treviso che vogliamo noi giovani contiamo, possiamo avere spazi di confronto e soprattutto ascolto. Non vogliamo essere costretti a vedere i locali del centro come principale luogo di aggregazione giovanile, abbiamo bisogno di luogo che ci consentano di esprimerci. Treviso, abbandonata e repressa, ha bisogno di essere viva grazie alla partecipazione di tutti.

Questa speranza che abbiamo, come giovani, ragazzi, studenti, è la speranza di chi da quando è nato non ha mai vissuto una Treviso diversa da quella che conosciamo oggi, ma ha a cuore la propria città e crescendo ha capito che cambiarla è possibile, e lo vuole fare in prima persona. Vogliamo una città nuova di cui essere protagonisti.



Maternità e paternità facoltativa Il welfare contrattuale sostiene il reddito

di **Gino Dal Pra'**

Quella che un tempo si chiamava maternità facoltativa ora si chiama congedo parentale, la definizione, più neutra, dà meglio il senso di un'opzione che è, ed era, data anche ai padri, ma resta il fatto che l'INPS, fino ai tre anni di età del nuovo nato, la sostiene con il 30% della retribuzione per sei mesi.

Mentre durante l'astensione obbligatoria l'indennità riconosciuta dall'INPS, l'80% dello stipendio, nel CCNL dell'industria alimentare viene integrata al 100% e non crea, quindi, scompensi al reddito familiare, nel caso del congedo parentale la famiglia si trova di fronte al dilemma: accudire amorevolmente il neonato restandogli accanto senza l'assillo del lavoro

e dei suoi orari altri sei mesi o non farlo poter non affrontare la mancanza di una fetta importante di reddito.

Il CCNL dell'industria alimentare ha previsto, da gennaio 2013, la possibilità per le madri e i padri di bambini fino a tre anni di età, che decidono di avvalersi dell'astensione facoltativa dal lavoro, di godere, per i primi 3 anni di età del bambino, di una prestazione assistenziale integrativa dell'indennità di legge erogata dall'INPS. Ciò è assicurato attraverso il versamento da parte delle aziende di 2 euro al mese per ciascun lavoratore in forza a tempo indeterminato. Il diritto del lavoratore al contributo assistenziale per maternità e paternità spetta: nel caso di richie-



ste di congedo avanzate a partire dal 1 gennaio 2013, e solo per i mesi interi indennizzati dall'INPS, una volta l'anno

con un minimo di assenza continuativa di un mese e un massimo di 6 mesi. Il contributo può essere richiesto per mesi interi e non per frazioni di mese. La gestione di tipo mutualistico, e non assicurativo, dell'intervento assistenziale consente al Fondo di individuare inizialmente un importo indicativo del contributo, pari a 400 euro lordi al mese, che in sede di consuntivo potrà oscillare in più o meno in base al rapporto tra contribuzione versata dalle Aziende al Fondo e prestazioni effettivamente richieste. All'importo erogato verranno applicate le ritenute fiscali di legge.

Nella fase di avvio il Fondo provvederà a liquidare nel mese di settembre tutte le richieste avanzate nel primo semestre dell'anno (gennaio/giugno), e nel mese di marzo dell'anno successivo tutte le richieste avanzate nel secondo semestre dell'anno (luglio/dicembre). Chi è interessato può presentare domanda al FASA-Sostegno maternità/paternità utilizzando l'apposito modulo "Richiesta di contributo assistenziale" entro il termine massimo di 60 giorni dal mese in cui è stata presentata all'INPS la richiesta di congedo facoltativo per maternità/paternità. Naturalmente tutta la struttura della FLAI di Treviso è a disposizione per assistere e aiutare le neo mamme ed i neo papà nei confronti del fondo FASA.



**Sempre più iniziative
sempre più sedi**



COMUNALI 2013

**Per un'alternanza
alla guida
del capoluogo**

di **Ennio Carraro**

Tra poco a Treviso si vota per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio Comunale. Quello che come Sindacato ci auspichiamo è che dopo molto tempo si verifichi un'alternanza alla guida del capoluogo, così anche da poter affrontare quei problemi nati proprio a causa delle politiche e dell'immobilismo dell'attuale e delle precedenti Amministrazioni.

>>> segue a pag. 9

Il Sindacato Pensionati CGIL incontra il SUH SPI di Castelfranco, gemellaggio con Dignano d'Istria

di **Gino Zancanaro**

Un gemellaggio in nome della memoria ma anche di un futuro ragionato. Questo è stato il connubio, avvenuto, sabato 19 aprile, a Dignano d'Istria, tra il Sindacato Pensionati locale e lo SPI Cgil di Castelfranco Veneto. Un evento che si colloca in un progetto più ampio dato dalla volontà dello SPI Nazionale di collaborare con il SUH (Sindacato Nazionale Croato), in vista dell'entrata della Croazia nell'Unione Europea.

Dignano, nella regione che fa capo a Pola, conta 6mila abitanti dei quali quasi

un migliaio sono pensionati. Frutto della comunanza di elementi e di aspetti caratteristici dei due Sindacati, il gemellaggio dà l'opportunità di creare le condizioni per uno scambio socio-culturale come momento di conoscenza della storia, anche comune, delle tradizioni locali oltre che di dialogo tra culture e attività sindacali mirate alla tutela sociale individuale e collettiva in favore dei pensionati, e dei cittadini più deboli. Un sodalizio mirato a sostenere il sindacato croato nella battaglia comune in difesa dei pensionati. Ma non solo, il gemellaggio è stato anche una testimonianza di rinnovata memoria in onore di tutti i pensionati croati di

origine italiana che in Istria sono rimasti nonostante le persecuzioni titine.

A Dignano l'incontro della delegazione della Lega SPI di Castelfranco, composta dai segretari di zona, dai rappresentanti della segreteria provinciale e regionale e da una rappresentanza del Gruppo Donne SPI di Treviso, con i vertici nazionali del Sindacato Croato, il SUH, oltre alla firma del trattato grazie alla presenza dell'assessore al bilancio di Castelfranco, ha gettato le basi per far seguire a quello sindacale anche il gemellaggio istituzionale tra il Comune della Marca e la località istriana.

Conguaglio fiscale 2012 per i pensionati della gestione dipendenti pubblici

di **Carolina Tortorella**

L'INPS ha provveduto ad effettuare il conguaglio fiscale per l'anno 2012 sulle pensioni degli ex dipendenti pubblici con effetto sulla rata di marzo.

A seguito del passaggio all'INPS di INPDAP ed ENPALS tutte le prestazioni erogate dall'Ente hanno comportato l'emissione di un unico CUD con la conseguenza che sono emersi i casi di pensionati che a marzo hanno percepito una pensione di soli pochi euro.

Con un'informativa del 2 aprile scorso

l'INPS ha comunicato le modalità con cui sono stati effettuati i conguagli fiscali di quei pensionati che fruiscono sia di pensione INPS che INPDAP e/o ENPALS. In questi casi per i pensionati con reddito superiore a 18mila euro il recupero del debito fiscale è stato effettuato in unica soluzione sulla pensione di marzo. Per chi fruisce di reddito da pensione inferiore alla soglia dei 18mi-



la euro il conguaglio di importo superiore a 100 euro è stato rateizzato a partire da marzo con un numero massimo di 10 rate e senza l'applicazione di interessi.

In seguito l'INPS ha chiesto e ottenuto dall'Agenzia delle Entrate una maggiore rateizzazione per il debito fiscale residuo a decorrere dal mese di aprile con i seguenti criteri:

- per chi ha una pensione netta mensile superiore a 1.238,58 euro il recupero viene effettuato assicurando una pensione netta di 990,86 euro che corrisponde al doppio del trattamento minimo. Questa modalità sarà applicata per i mesi successivi fino all'estinzione totale del debito fiscale, utilizzando anche l'importo della tredicesima mensilità eccedenti i 990,86 euro.
- per chi ha un trattamento pensionistico mensile netto uguale o inferiore a 1.238,58 euro il debito fiscale viene recuperato con una trattenuta pari a un quinto della pensione anche nei mesi successivi fino alla totale eliminazione di quanto dovuto all'erario. Ove il debito non venga interamente recuperato entro il mese di dicembre 2013, l'INPS comunicherà all'interessato l'obbligo di provvedere personalmente al saldo entro il 15 gennaio 2014.



Un altro punto di riferimento nel territorio

OPITERGINO-MOTTENSE – Sabato 4 maggio è stata inaugurata la nuova e attrezzata sede CGIL e CAAF di Ponte di Piave in piazza Marco Polo.

Vittorio Veneto: rinvigorita l'attività del Sindacato dei pensionati e lavoratori

di **Loris Dottor**

Potenziato nella zona di Vittorio Veneto il servizio per i circa 20mila pensionati e lavoratori pensionandi sparsi negli 8 Comuni del territorio.

Presso la Camera del Lavoro di Vittorio Veneto, negli uffici SPI, aperti tutto il giorno e per tutti i giorni della settimana, è possibile avere risposte puntuali e qualificate dal personale che, in collaborazione con INCA e CAAF, è in grado di soddisfare le richieste delle tante famiglie che, in questi ultimi tempi per effetto della crisi e dei conseguenti provvedimenti legislativi a carico dei cittadini, necessitano di un aiuto.

Inoltre, al fine di rispondere alle esigenze delle persone con difficoltà di spostamento dalla loro residenza, per mancanza di mezzi personali e di servizi di trasporto pubblico, da que-

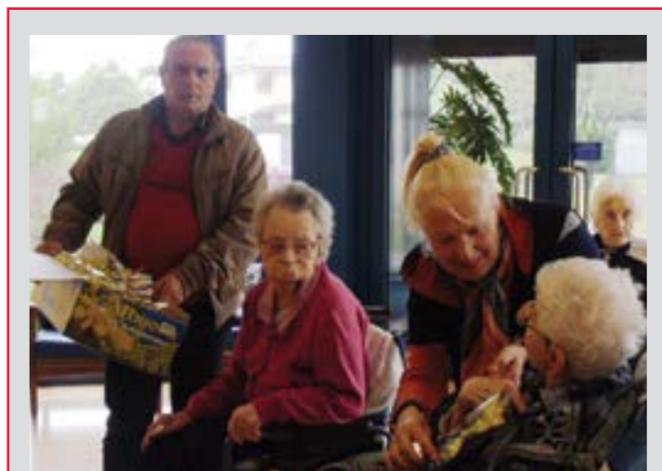
sto mese è stato potenziato pure il servizio nei vari recapiti comunali con la presenza del personale SPI per mezza giornata alla settimana. E tra breve sarà ripristinato questo servizio anche nel Comune di

Fregona. In casi particolari sarà anche garantito il servizio a domicilio.

I servizi offerti riguardano informazioni e disbrigo pratiche di pensioni, RED, assegni familiari, invalidità, maternità,

bonus energia e gas, Telecom, prestazioni sociali con ISEE, social card, successioni, regolarizzazioni badanti e colf, dichiarazioni dei redditi, e altro ancora.

Saranno a breve convocate in tutti i Comuni della zona (Vittorio Veneto, Tarzo, Revine Lago, Cappella Maggiore, Colle Umberto, Cordignano, Fregona e Sarmede), assemblee con tutti gli iscritti per comunicare l'esito degli incontri con le rispettive Amministrazioni, alle quali il Sindacato ha chiesto la predisposizione dei bilanci di previsione 2013 sulla base di principi di equità, legalità e razionalizzazione dei costi, a tutela dei lavoratori e pensionati. Le assemblee tra gli iscritti rappresentano anche delle occasioni di confronto per assumere eventuali iniziative a supporto delle rivendicazioni in atto.



8 Marzo, mimose in corsia

MONTEBELLUNA - Lo SPI di Crocetta e l'AUSER anche quest'anno sono andati a festeggiare e a portare un segno di solidarietà, le mimose, alle ospiti e alle lavoranti della casa di riposo di Crocetta del Montello.

Con le convenzioni si difende il potere d'acquisto

di **Maurizio Busso**

Per difendere il potere d'acquisto delle nostre pensioni esistono tre modi: la TUTELA COLLETTIVA (contrattazione nazionale e locale), la TUTELA INDIVIDUALE (inca, caaf, federconsumatori, sunia, ecc), e le CONVENZIONI.

Le convenzioni si dividono in 4 rami: Nazionali (Unipol, Carta Argento Trenitalia, ecc), Regionali (Social dent, Swicht on travel, Veneto banca, ecc) delle quali distribuiremo 40mila volantini nei mercati, Provinciali (Caaf, Inca, Ascopiave gas ed energia elettrica, dove il limite ISEE quest'anno è di 20mila euro), e Locali, sulle quali lo SPI Treviso, severamente controllando la serietà e la qualità, si sta attivando a stringerne in ogni area della provincia.

Fino ad oggi sono state siglate quelle con la DAL MASO/JUVANT Assicurazioni di Montebelluna, la carrozzeria G.S. Car di Montebelluna, l' Ottica Tremonti di Motta di Livenza e si sta lavorando per firmare quella con la Carrozzeria Bellato e Tronchin di Mogliano Veneto, con l'Autofficina Elettrauto Gommista De Biasi e Favaro di Villorba. Inoltre, i Responsabili di zona e i Coordinatori di Lega SPI si stanno impegnando nella ricerca di altre eventuali convenzioni nei propri territori. La lista completa delle convenzioni e i relativi sconti sarà pubblicata in un apposito inserto del prossimo CGIL Notizie ed è già inserita nel nuovo sito internet visitabile cliccando sul logo dello SPI CGIL all'interno della pagina web della CGIL di Treviso.



Alla cortese attenzione dei Candidati Sindaco del Comune di Treviso

>>> segue da pag. 7

Una città dove chi ha governato in questi anni ha scelto di portare fuori dal centro le principali funzioni pubbliche, come la Questura, l'Agenzia delle Entrate, la Sede della Provincia, si vorrebbe la Camera di Commercio e la Prefettura, con conseguente spopolamento e svuotamento delle attività tipiche del Centro Storico di Treviso.

Treviso che nel 1971 aveva 90mila residenti è passata agli appena 80mila, dei quali 10.500 stranieri. Questo significa che oltre 20mila trevigiani hanno abbandonato la città. Questo calo demografico, in controtendenza rispetto alla tendenza della Marca trevigiana,

fa anche sì che nel Comune ci siano attualmente 2.500 ultrasessantacinquenni pari al 25.3% della popolazione a fronte di una media provinciale pari al 19.4%. Nel Comune ci sono attualmente quasi 27mila pensionati: il 32.5% della popolazione. Anche questo dato sopra la media dei pensionati in Provincia, pari al 27.3%. L'invecchiamento della popolazione della nostra città pone una serie di questioni non più rinviabili sulle quali ci aspettiamo che la prossima Amministrazione, a qualunque parte essa appartenga, sia sensibile ed intervenga per affrontare i nuovi bisogni dei cittadini anziani. Gli impegni che chiediamo a chi andrà a governare il capoluogo sono così riassumibili:

- le prestazioni erogate dal Comune siano legate alla certificazione ISEE
- una regolamentazione IMU prima casa che esenti completamente il pagamento per i redditi ISEE fino a 20.000 euro e una rimodulazione dell'addizionale comunale IRPEF ridotta per i redditi più bassi
- coinvolgere associazioni e rappresentanze Sindacali dei pensionati in un progetto di vicinato attivo promuovendo e sostenendo forme di solidarietà e supporto sociale nei confronti degli anziani fragili e in perdita di autonomia all'interno delle comunità territoriali
- interagire con l'Ulss onde favorire nuove forme di assistenza domiciliare integrando le diverse forme di aiuto

- permettere agli anziani di dare il loro contributo per aumentare la sicurezza nelle strade, nei parchi e in prossimità delle scuole e di aiuto per i soggetti in difficoltà accompagnandoli presso i luoghi di cura e di ricovero
- affrontare con urgenza il problema della mobilità degli anziani
- incentivare il servizio socio assistenziale di tipo residenziale, Comunità Alloggio di ridotte dimensioni, collegato ad altri servizi di rete o ad altre strutture di ridotte dimensioni; l'obiettivo è quello di proporre una vita comunitaria parzialmente autogestita sollecitando atteggiamenti solidaristici e di autoaiuto
- ripristinare gli spazi di socia-

lizzazione nei quartieri al fine di favorire attività culturali, fisiche, aggregative che favoriscono l'invecchiamento attivo

- favorire la presenza di negozi e attività commerciali a servizio dei quartieri per garantire una maggiore autonomia della popolazione anziana



Ennio Carraro

RICHIESTE E PROPOSTE DEI SINDACATI ALLE ULSS

UTAP, il futuro della medicina di base sul territorio

di Ivana Francescotto

Qualche anno fa lo Spi Cgil assieme a Cisl e Uil ha indetto una conferenza molto partecipata per sostenere la riorganizzazione della medicina di base attraverso la scelta delle UTAP che avrebbe dovuto ripensare il nostro Sistema Sanitario, orientato alla centralità dell'Ospedale, con grandissimi costi per la collettività, e rimettendo al centro il rapporto tra medico di base e paziente, grazie all'impiego del personale paramedico a sgravio dalle incombenze burocratiche dei medici, così più liberi nel dedicarsi alle visite e cure dei propri pazienti.

Lo Spi ha ripetutamente sollecitato le Amministrazioni Comunali e l'Ulss a favorire tale processo ma gli Enti continuano ad addurre giustificazioni relativamente agli alti costi dei siti e gestionali.

Il Servizio Medico S. Tiziano è una brutta copia di quanto stabilito dalla riforma. Lo Spi di Oderzo lo sta monitorando dal giorno della sua travagliata apertura. In que-

sta struttura ci sono nove medici di base, oggi liberamente riuniti in un'unica struttura denominata "Medicina di Gruppo" convenzionata con l'Ulss 9, che s'impegnano a svolgere la propria attività anche nei confronti degli assistiti degli altri medici che operano nel sito. Hanno l'obbligo di garantire ai cittadini tutte le informazioni relative agli orari di accesso di ciascun medico prevedendo la redazione di una Carta dei Servizi delle prestazioni, da consegnare a tutti gli assistiti secondo quanto stabilito con l'Ulss. Invece, nessuna informazione capillare è stata trasmessa per tempo agli utenti, tant'è che da subito si sono evidenziate tutta una serie di inefficienze e disorganizzazioni.

Tempestivamente le Organizzazioni dei pensionati di Cisl e Uil hanno chiesto un incontro con il dottor Michielin dell'Ulss 9 che ha condiviso le criticità sollevate dai pazienti. L'intenzione è quella di organizzare un incontro pubblico invitando l'Amministrazione Comunale di Oderzo, l'Azienda

Sanitaria e i Medici della struttura per un confronto volto a migliorare il servizio. Le proposte delle OOSS sono: fasce orarie che coprano l'intero arco della giornata dalle 8.30 alle 19:00 e il sabato mattina garantendo assistenza nelle ore non coperte dal servizio della Guardia Media, così come previsto dalla legge regionale. Resta ferma la proposta di realizzare anche a Oderzo una struttura UTAP perchè più adatto alla nuova visione del Servizio Sanitario nel territorio.

Un territorio che presenta delle situazioni molto variegata: esperienze considerate positive come quella di Motta di Livenza, dove si è ottenuto un importante intervento economico da parte dell'Ulss, e di Fontanelle, ed altre che presentano forti criticità nella gestione come Oderzo, S. Polo-Cimadolmo-Ormelle e altre che ancora non funzionanti come Salgareda-Ponte di Piave.

Ulss 8, referti on-line nelle nostre sedi

di Mario Bonato

Parte dal mese di maggio, in via sperimentale, un nuovo servizio a vantaggio dei nostri iscritti e dei cittadini residenti nei comuni dell'ULSS 8 Asolo Montebelluna. Su richiesta della stessa Azienda Sanitaria, gli utenti potranno rivolgersi alle nostre sedi per le operazioni di scarico on-line dei referti clinici mediante l'ac-

cesso al sito dell'Ulss 8.

Si tratta, oltre che di un ulteriore servizio utile per i nostri iscritti, anche di un nuovo modo di rapportarsi con le istituzioni e gli enti locali del nostro territorio, svolgendo pienamente la funzione di corpo intermedio a tutela dei diritti dei cittadini. Confidiamo che all'avvio sperimentale segua il consolidamento del servizio.



La busta paga del pensionato: il modello Obis M dell' INPS

di **Lorenzo Zanata**

Alcune indicazioni per la lettura dell' Obis M: il modello che l'INPS elabora ogni anno e che dal 2013 non viene più

inviato a casa al pensionato. È di fatto la busta paga annua dei pensionati che è bene controllare e conservare. Grazie ad un programma di calcolo è possibile controllare le pensioni poste

in pagamento dell'INPS e dall'INPDAP. Con un mandato a favore del patronato INCA, per i propri iscritti gratuitamente, lo SPI può richiedere per il pensionato il modello Obis M per procedere al

controllo. Qualora vi siano errori sulla pensione l'INCA inoltrerà la richiesta di recupero delle differenze economiche. Per informazioni rivolgetevi nelle sedi o nei recapiti dello SPI Cgil (vedi inserto).

Istruzioni per la lettura dell'Obis M Inps 2013

1. dati anagrafici e il codice fiscale dell'interessato
2. categoria, tipo di prestazione e numero del certificato di pensione
3. riportata la categoria e la decorrenza della pensione
4. importo mensile lordo della pensione da gennaio a dicembre 2013 e importo della 13a mensilità
5. trattenuta destinata all'ex ONPI (Opera Nazionale Pensionati d'Italia)
6. trattenuta IRPEF al netto delle detrazioni
7. siccome le detrazioni d'imposta esplicano la loro efficacia per 12 mesi all'anno e non vengono applicate in sede di calcolo IRPEF sulla tredicesima mensilità, il cui importo netto, di conseguenza, è diverso di ciascun altra rateo mensile nell'anno. Altra fonte di possibile differenza fra l'importo netto della tredicesima e quello delle altre mensilità di pensione sta nel rapporto tra scaglioni d'imposta calcolati su base mensile e quelli calcolati su base annuale
8. valore definitivo valevole per l'aumento delle pensioni per perequazione automatica annuale per l'anno 2012 stabilito in via provvisoria al 2,6% e in via definitiva al 2,7%. Il conguaglio è stato erogato con il pagamento della pensione del mese di gennaio 2013
9. importo dell'acconto dell'addizionale comunale per l'anno 2013 non indicato all'interno del modello O bis M
10. importo della pensione mensile al netto delle trattenute. Il mese di dicembre risulta differente da quello delle rate precedenti, perché la legge prescrive che l'IRPEF addizionale venga trattenuta non oltre il mese di novembre



INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Sede di TREVISO
VIALE TRENTO E TRIESTE 6
31100 TREVISO TV

Roma, 14 gennaio 2013

FAC-SIMILE

Titolare
Nata il
C.F. 1

Nelle pagine seguenti troverà tutte le informazioni sulla pensione per l'anno 2013:

2 vo n. Sede di Treviso

il pagamento è arrotondato per eccesso e l'arrotondamento è recuperato sulla rata successiva.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLA PENSIONE PER L'ANNO 2013				
PENSIONE DI ANZIANITA'				
Categoria 3				
Decorrenza				
IMPORTI MENSILI	Gennaio	Dicembre	Tredicesima	
Pensione lorda	1.230,14	1.230,14	1.230,14	
TRATTENUTE				
5 Contributo ex-ONPI	0,01-	0,01-	0,01-	
6 Trattenute IRPEF	180,93-	180,93-	7 322,71-	
Addizionale reg.le IRPEF	17,34-			
Addizionale com.le IRPEF	5,99-			
Trattenuta sindacale (1)*	5,29-	5,29-	5,29-	
PENSIONE AL NETTO	10 1.020,58	1.043,91	902,13	
DELLE TRATTENUTE euro				

- La trattenuta per acconto di addizionale comunale IRPEF 2013 verrà effettuata dalla rata di marzo alla rata di novembre.

- Le trattenute per addizionale regionale e comunale IRPEF 2012 vengono effettuate dalla rata di gennaio alla rata di novembre.

- (*) Si tratta delle quote associative che l'INPS versa al sindacato indicato dal pensionato.

VERBALE DI CONTROLLO DEL MODELLO O bis M

Certificato INPS
(su dati forniti dall'interessato)

Cognome Nome

IMPORTI DELLA PENSIONE PER L'ANNO 2013					
Categoria: vo	N.: 100000001			Decorrenza:	
IMPORTI MENSILI	Gennaio	Marzo	Luglio	Dicembre	Tredicesima
Pensione lorda	€ 1.230,14	€ 1.230,14	€ 1.230,14	€ 1.230,14	€ 1.230,14
Indennità integrativa speciale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Indennità integrativa speciale conglobata	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trattamenti di famiglia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Maggiorazione sociale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Incremento della maggiorazione sociale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PENSIONE LORDA COMPLESSIVA	€ 1.230,14	€ 1.230,14	€ 1.230,14	€ 1.230,14	€ 1.230,14
Quota non cumulabile con i redditi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PENSIONE AL NETTO DELLE QUOTE NON CUMULABILI	€ 1.230,14	€ 1.230,14	€ 1.230,14	€ 1.230,14	€ 1.230,14
Contributo ex-ONPI	€ 0,01	€ 0,01	€ 0,01	€ 0,01	€ 0,01
Imposta lorda	€ 282,93	€ 282,93	€ 282,93	€ 282,93	€ 322,60
Detrazione per reddito da pensione	€ 101,99	€ 101,99	€ 101,99	€ 101,99	€ 0,00
Detrazione per oneri familiari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trattenuta IRPEF	€ 180,94	€ 180,94	€ 180,94	€ 180,94	€ 322,60
Conguaglio 0,1% (2012) al netto IRPEF	8 € 11,02	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Addizionale regionale IRPEF	€ 17,34	€ 17,34	€ 17,34	€ 0,00	€ 0,00
Addizionale provinciale IRPEF	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Addizionale comunale IRPEF	€ 6,00	€ 6,00	€ 6,00	€ 0,00	€ 0,00
Acconto addizionale comunale IRPEF	€ 0,00	9 € 3,10	€ 3,10	€ 0,00	€ 0,00
Quota associativa (al sindacato)	€ 5,29	€ 5,29	€ 5,29	€ 5,29	€ 5,29
Eventuale conguaglio + o -	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Somma aggiuntiva 14 [^]	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PENSIONE AL NETTO DELLE TRATTENUTE	10 € 1.031,58	€ 1.017,46	€ 1.017,46	€ 1.043,90	€ 902,24
	£ 1.997.416	£ 1.970.083	£ 1.970.083	£ 2.021.272	£ 1.746.980

Il Modello Obis M aspetti generali

Pensioni integrate al minimo: quando una pensione è integrata al minimo viene indicato, anche, l'importo della pensione non integrata.

Tassazione unificata: in presenza di più pensioni l'imposta viene determinata tenendo conto dell'importo complessivo di tutti i trattamenti pensionistici erogati dall'INPS.

Quattordicesima mensilità: è subordinata al solo reddito del titolare di pensione. Anche questa prestazione è indicata dall'Obis M.

L'AnF (Assegno al nucleo Familiare) per pensionati ex dipendenti e gli AF (Assegni Familiari) per i pensionati ex autonomi sono indicati se dovuti sul modello Obis M.

Maggiorazioni sociali: sono attribuite sulle pensioni al trattamento minimo; sulle pensioni e assegni sociali e indicate sul modello Obis M.

Il sostituto d'imposta (INPS): nel caso il mod. 730 presenti un conguaglio a credito deve provvedere, a partire dalla rata di agosto o settembre, il saldo del relativo credito a favore del pensionato.

L'acconto IRPEF: debbono versare in acconto i contribuenti/pensionati che hanno una differen-

za d'imposta dovuta, in sede di dichiarazione, pari o superiore a 51,65 euro (arrotondato in dichiarazione a 52,00)

La rilevazione dell'acconto: per il contribuente/pensionato che nel 2013 presenti il mod. 730, gli acconti saranno

trattenuti dal sostituto d'imposta (INPS) e, successivamente, indicati nel modello CUD dello stesso anno.

Il controllo della pensione interessa, naturalmente, tutti i pensionati INPDAP (ex dipendenti del pubblico impiego)

Lo SPI Treviso online

Il nuovo sito dedicato ai pensionati



Pensionati in rete nella rete

Navigare on line attraverso la comunicazione del Sindacato

Spi Cgil Treviso



Home COSA FA PER TE LO SPICGIL STRUTTURA ORGANIZZATIVA ZONE LEGHE RECAPITI CONVENZIONI DOCUMENTAZIONE

È on line il nuovo sito internet dello SPI CGIL di Treviso. Tante pagine di informazione sull'attività del Sindacato Pensionati, sulle sue sedi e i referenti della provincia, ma anche le convenzioni attive e documenti sulla contrattazione e sulle iniziative sociali.

È facilissimo arrivare al sito, basta digitare **www.spicgiltreviso.org** o cliccare sul logo SPI che compare sulla pagina internet della CGIL di Treviso **www.treviso.cgil.it** o da quella dell'ArchiSPI **www.archispi.it**. E viceversa anche dal sito dello SPI, sempre cliccando sui rispettivi loghi, è possibile raggiungere quello della CGIL di Treviso e dell'ArchiSPI.

Per chi non lo sapesse a livello nazionale l'ArchiSPI è il più grande archivio d'immagini della CGIL. Raccoglie oltre 120mila documenti fotografici dalle prime manifestazioni del '900 agli scioperi di oggi, tracciando la storia del Sindacato e dei tanti lavoratori e pensionati, dirigenti CGIL, delegati dei luoghi di lavoro e delle leghe SP che l'hanno vissuta attraverso un percorso che ha superato il secolo.

Dal sito dello SPI di Treviso è scaricabile anche una piccola Guida stampabile che sintetizza tutte le informazioni.

Migranti, se ne vanno ma cosa resta?

di **Abdoulaye Ndiaye**
e **Nicola Atalmi**



Chi si confronta quotidianamente con la crisi, con le ansie e la disperazione che genera, sa che il famoso vecchio ritornello "vista la crisi mandiamo a casa gli stranieri" oppure "prima gli italiani" è ancora molto, ma molto popolare.

Nelle fabbriche, nei mercati, al bar, si sente spesso insinuare che in questo momento di difficoltà bisognerebbe cominciare con il mandare a casa gli immigrati e bisognerebbe prima aiutare gli italiani, o quelli del nord, o i veneti, o quelli della propria provincia e via discorrendo. Eppure in realtà le cose stanno andando diversamente.

A partire da una semplice e banale verità: i migranti, se c'è crisi, migrano. Vale sia per i giovani italiani che scappano all'estero, ma vale anche per chi è venuto in Italia a cercare una vita migliore qualche anno fa ed ora se ne va dal "Bel Paese" verso altri paesi o verso casa. Solo all'inizio della crisi, tra il 2010 e il 2011 se ne sono andati in 800mila. E continuano ad andarsene, spesso lasciandoci qui le case che avevano iniziato a pagare, che le banche acquisiscono, ma altrettanto spesso lasciandoci qui anche i contributi pensionistici.

Si perché se in passato potevano farsi liquidare i contributi Inps per tornare al loro paese, ora dopo le varie riforme rischiano di "devolvere" tutto ciò che hanno versato a noi italiani e solo qualcuno, dopo aver superato svariati tranelli burocratici, in una età in cui nel loro paese la famosa aspettativa di vita si sarà esaurita già da un pezzo, prenderà qualcosa.

Insomma, malgrado la propaganda discriminatoria, se ne vanno, ci perdonano pure parecchio andandosene, ma se ne vanno.

Le donne italiane travolte dalle difficoltà economiche e occupazionali sono tornate a fare le colf e le badanti, anche se, i dati parlano chiaro, anche in piena crisi, per parecchi lavori si preferiscono assumere ancora lavoratori migranti anche a parità di regolarità contrattuale e di salario.

La durata e la profondità della crisi disegnano un Paese che cambia, in peggio, e ricolloca l'Italia ad un livello più basso della divisione internazionale del lavoro. Come dire che quei migranti che qualcuno vede come facile capro espiatorio invece sono il termometro della gravità della nostra crisi.



A cosa serve studiare?

di **Roberto Cherubino**

Sempre più studenti me lo chiedono. Da tempo assistiamo a cambiamenti epocali nella pedagogia e nei programmi scolastici, sia nelle scuole che nelle università, cambiamenti sui quali probabilmente non si è riflettuto a fondo. La maggior parte dei Paesi moderni, ansiosi di crescere economicamente, hanno cominciato a pensare all'istruzione in termini prettamente strumentali, come ad una serie di competenze necessarie per produrre un vantaggio a breve termine in campo industriale. È stato perso di vista il futuro della società e dunque dell'autogoverno democratico, e di conseguenza

del benessere economico diffuso.

Già Socrate molti secoli fa, capì che la democrazia era "un cavallo nobile ma indolente". Per tenerla sveglia occorre un "pensiero vigile"; infatti esortava gli ateniesi a non "vivere una vita senza indagine". Se vogliamo risolvere gli enormi problemi che affliggono tutte le democrazie moderne si deve partire dal settore della conoscenza.

Ai cittadini occorrerebbe anche la conoscenza della storia, delle principali religioni e del modo in cui si muove l'economia globale. Inoltre, gli studenti, che sono i futuri cittadini, dovrebbero imparare a valutare l'evidenza, a pensare da soli sui diver-

si modi in cui essa può essere collocata e messa in atto nella realtà. Questo significa che abbiamo bisogno dei diversi saperi per raffinare il nostro "occhio interiore". Allora anche una sana cultura economica ha bisogno di creatività e di "pensiero critico", come autorevoli sociologi ed economisti hanno ampiamente sottolineato.

Negli ultimi anni perfino la Cina, paese che certamente non ha molto a cuore lo stato di salute della democrazia, capendone l'importanza ha attuato ampie riforme dell'istruzione rivolte a potenziare i settori della conoscenza. E nel nostro Mondo Occidentale? Generazioni di tagli alla cultura e all'istru-

zione con conseguente impoverimento generalizzato di tutta la società contemporanea e futura. Ecco perché bisogna opporsi con forza ai tagli all'Istruzione, e affermare con fermezza che tali tagli provocano il depauperamento dell'offerta formativa, della qualità dell'insegnamento e dei livelli in uscita dei nostri alunni, dei cittadini di domani. La domanda è: ma a chi giova un popolo senza pensiero vigile che vive una vita senza indagine?



FLC CGIL | federazione lavoratori della conoscenza

Tasinato, il mio nuovo incarico di segretario Grande impegno a tutela degli atipici

Torno a scrivere sul giornale della CGIL di Treviso, dopo qualche numero di assenza, con una novità. Da inizio anno mi occupo di una nuova categoria di lavoratori, dopo la scadenza del mio incarico come Segretario della FILCAMS di Treviso



Luigino Tasinato

dovuta al superamento dei due mandati congressuali come previsto dallo Statuto e dal Regolamento della CGIL. Il mio nuovo incarico è quello di Segretario Generale di NIDIL, il sindacato provinciale della CGIL che si occupa delle "nuove identità di Lavoro".

Cosa sono le nuove identità di lavoro? Sono tutto il mondo del lavoro che non si configura come il classico lavoro dipendente a tempo indeterminato o tempo determinato e cioè il cosiddetto lavoro "atipico". Si comincia con il lavoro in somministrazione (ex interinale) che oggi è diventato purtroppo la principale forma di inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro, si prosegue con i contratti a progetto, con i co.co.co. contratti di collabo-

razione coordinata e continuativa, con i mini co.co.co. contratti di collaborazione coordinata e continuativa di tipo occasionale. E qui entriamo in un paradosso: se sono occasionali come faranno ad essere continuativi? E ancor con il Lavoro Autonomo Occasionale (LAO), con le

associazioni in partecipazione, con gli assegni di ricerca nelle Università, con le partite IVA vere o fasulle, e ancora con tutte le altre forme "strane" nelle quali si configura il lavoro nella legge italiana. Rappresentare tutto questo diventerà il mio lavoro d'ora in poi anche se, come si intuisce facilmente, gran parte di queste attività nascondono un lavoro dipendente vero e proprio normato in frode alla legge e con il chiaro scopo di lucrare sfruttando il lavoratore che normalmente si sente rispondere "se vuoi lavorare è così altrimenti fuori c'è la fila!" L'obiettivo sarà quello di costruire due percorsi paralleli: uno teso a definire strumenti contrattuali e legali per far emergere il lavoro dipendente mascherato e, attraverso anche la

contrattazione, costruire percorsi di stabilizzazione che portino alla costituzione del rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; il secondo teso a costruire un sistema di relazioni per i "veri" lavori atipici con la creazione di strumenti specifici di rappresentanza, iniziativa e tutela, con l'obiettivo di definire normative che stabiliscano livelli minimi di trattamento normativo e retributivo nei singoli casi. Un lavoro tutto da iniziare ma sul quale credo molto e, con l'appoggio della CGIL, sono convinto che si riuscirà a fare qualcosa anche per questi lavoratori.

Infine, ma non ultimo, NIDIL si "occupa" anche dei disoccupati, scusate il gioco di parole, fornendo loro informazioni e, per quanto possibile, aiuto nella pratica quotidiana per quello che purtroppo di questi tempi si sta dimostrando il lavoro più difficile... trovare un nuovo lavoro dopo averlo perso come tanti per colpa di una crisi che non accenna a diminuire.



NUOVE IDENTITÀ DI LAVORO

SPECIALE SPI - SEDI NELLE ZONE E RECAPITI NEI COMUNI

DOVE RIVOLGERSI PER RICEVERE INFORMAZIONI E SVOLGERE PRATICHE RIGUARDANTI:
pensioni, RED, assegni familiari, invalidità, bonus bollette e prestazioni sociali con ISEE, social card, successioni, regolarizzazione badanti e colf, dichiarazioni dei redditi

Siamo organizzati in 24 leghe SPI intercomunali con più di 100 persone preparate a darti risposte e indicazioni per conoscere e per far valere i tuoi diritti e la tua tutela individuale

Treviso

Coordinatore di Lega:
Ennio Carraro 1



■ Sedi CGIL e SPI

SEDE CGIL e SPI	GIORNI	ORARI
SPI PROVINCIALE Via Dandolo n. 4 • tel. 0422 409252	Da Lunedì a Venerdì	9.00-12.00 14.30-18.00
SPI SERVIZI Via Dandolo n. 8-10 • tel. 0422 409214 / 409217	Da Lunedì a Venerdì	9.00-12.00 14.30-18.00
Lega SPI TV città Via Dandolo n. 6 • tel. 0422 409257	Da Lunedì a Venerdì	9.00-12.00
Lega SPI - ELETTRICI GAS Via Dandolo n. 6 • tel. 0422 409251	Martedì e Venerdì	9.00-12.00

RECAPITI SPI-CGIL	GIORNI	ORARI
TREVISO - zona FIERA Centro Sociale GESCAL Via Coghetto	Venerdì	9.00-12.00
TREVISO - zona S.M.ROVERE Centro Sociale Corti Strada Vicinale delle Corti	Mercoledì	9.00-12.00
TREVISO - zona S.BONA Centro Sociale Via del Galletto	Giovedì	9.00-12.00
TREVISO - zona S.LIBERALE Circolo Anziani GAT Via Calabria n. 12	Lunedì	9.00-12.00

Treviso Sud

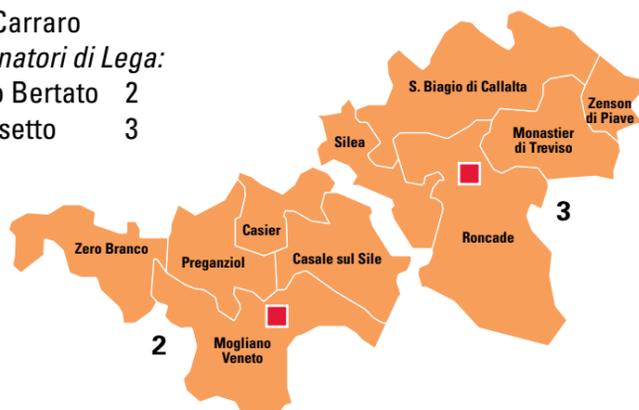
Responsabile di zona:

Ennio Carraro

Coordinatori di Lega:

Luigino Bertato 2

Rino Lisetto 3



SEDE CGIL e SPI	GIORNI	ORARI
MOGLIANO VENETO Via Matteotti n. 20 • tel. 041 5900981	Da Lunedì a Venerdì	8.30-12.30 14.30-18.00
RONCADE Via Roma n. 74/c • tel. 0422 840840	Da Lunedì a Venerdì	8.30-12.30 14.30-18.00

RECAPITI SPI-CGIL	GIORNI	ORARI
CASALE SUL SILE Centro Sociale Piazza all'Arma dei Carabinieri	Lunedì e Venerdì	9.00-12.00
CASIER Centro Sociale Piazza Pio X	Venerdì	9.00-12.00
CENDON di SILEA Centro Anziani Via Cà Memo 12	Mercoledì	15.00-18.00
DOSSON Centro Ricreativo Anziani Via Santi n. 2	Lunedì	9.00-12.00
MONASTIER Municipio Via Pralongo n. 3	Mercoledì	15.00-18.00
OLMI Albergo agli Olmi Via Postumia n. 132	Giovedì	9.00-12.00
PREGANZIOL Centro Anziani Via Gramsci n. 10	Giovedì	9.00-12.00
SAN BIAGIO DI C. Sede Polivalente Via 2 Giugno	Martedì e	9.00-12.00
SILEA Centro Anziani Via del Parco	Martedì e Giovedì	9.00-12.00
ZENSON DI PIAVE Municipio Piazza 2 Giugno	Martedì	9.00-12.00
ZERO BRANCO Centro Anziani Piazza 1° Maggio	Mercoledì	9.00-12.00

Treviso Nord

Responsabile di zona:

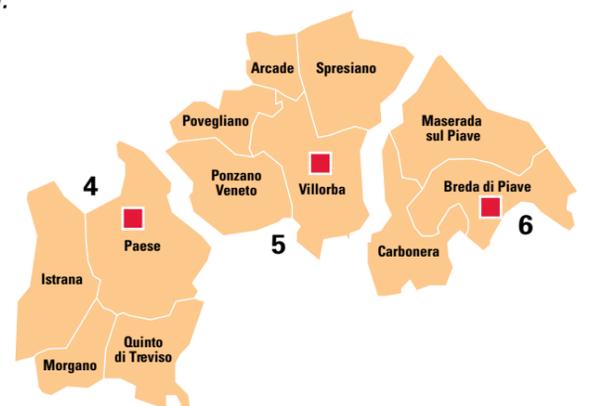
Maurizio Busso

Coordinatori di Lega:

Gabriella Favero 4

Maurizio Busso 5

Landis Pavan 6

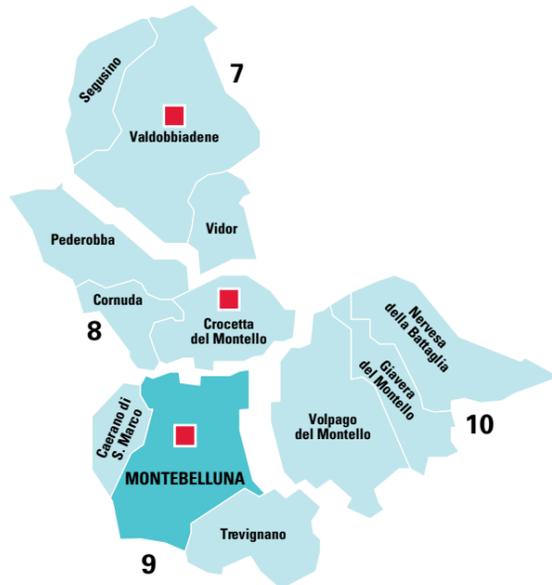


SEDE CGIL e SPI	GIORNI	ORARI
VISNADELLO Vicolo tre Cime, 20/24 tel. 0422 409291 - 409296	Lunedì - Martedì - Giovedì	8.30-12.30 14.30-18.00
BREDA DI PIAVE Via Nicolò Moretti n. 14 tel. 0422 600216	Lunedì - Mercoledì - Venerdì	8.30-11.30
PAESE Via della Resistenza, 26 tel. 0422 452259	Lunedì - Mercoledì - Venerdì Lunedì - Giovedì	9.00-12.00 14.30-18.00

RECAPITI SPI-CGIL	GIORNI	ORARI
CARBONERA Centro Sociale Piazza A.Moro	Mercoledì	8.30-11.30
CARITA' DI VILLORBA Ex Scuola Pastro Piazza Umberto 1°	Lunedì	9.00-12.00
ISTRANA Ex Cinema BLU Via Battisti n. 32	Martedì	9.00-12.00
MASERADA sul PIAVE Palazzo Attività Ricreative	Mercoledì	9.00-12.00
BADOERE DI MORGANO Municipio Piazzetta Indipendenza n. 2	Venerdì	9.00-12.00
PONZANO VENETO Casa dei Mezzadri Via dei Bersaglieri	Giovedì	9.00-12.00
QUINTO DI TREVISIO Sala Comunale Ex SIP Via D'Annunzio	Martedì	9.00-12.00
SPRESIANO Fianco Biblioteca Comunale Via Alighieri n. 58	Giovedì	9.00-12.00
VILLORBA Centro Sociale Piazza Vittorio Emanuele n. 1	Mercoledì	9.00-12.00

Montebelluna

Responsabile di zona:
Gianfranco Carniel
Coordinatori di Lega:
Gianluigi Painelli 7
Guido Dalle Prane 8
Gianfranco Carniel 9
Gilberto Romanato 10



SEDE CGIL e SPI	GIORNI	ORARI
MONTEBELLUNA Piazza Parigi • tel. 0423 23896	Da Lunedì a Venerdì	8.30-12.30 14.30-18.00
CROCETTA DEL MONTELLO Piazza Mercato • tel. 0423 665498	Lunedì - Martedì Giovedì	9.00-12.00 15.00-18.00
VALDOBBIADENE Viale Mazzini • tel. 0423 975929	Da Lunedì a Venerdì	8.30-12.30 14.30-18.00

RECAPITI SPI-CGIL	GIORNI	ORARI
CAERANO DI SAN MARCO Centro Agg. Polifunzionale V.le Frà Giocondo n. 20	Venerdì	8.30-11.30
GIAVERA DEL MONTELLO Centro Anziani Via Schiavonesca n. 154	Lunedì	15.00-18.00
NERVESA DELLA BATTAGLIA Centro Anziani Via Bombardieri n. 20/b	Lunedì	8.30-12.30
ONIGO DI PEDEROBBA Municipio di Onigo Piazza Case Rosse n. 14	Giovedì	9.00-12.00
SEGUSINO Centro Ricreativo Anziani - Viale Italia n. 46	Martedì	9.00-12.00
FALZÉ DI TREVIGNANO Informagiovani Piazza Municipio n. 6	Martedì	9.00-12.00
COLBERTALDO DI VIDOR Sala Biblioteca Piazza Vittorio V.to n. 8	Martedì	15.00-18.00
VOLPAGO DEL MONTELLO Ex Sede Vigili Urbani Via Tagliamento n. 12	Venerdì	9.00-12.00

Vittorio Veneto

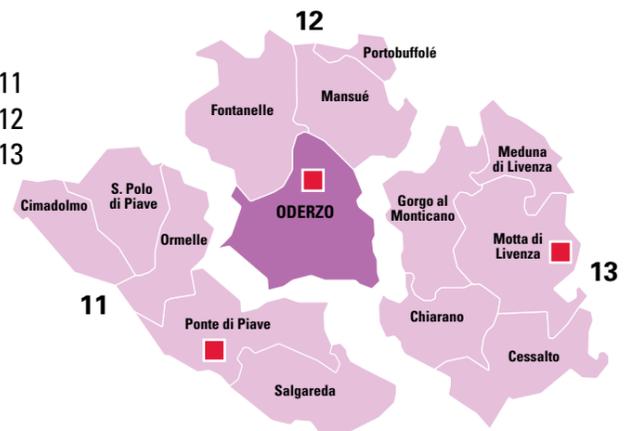
Responsabile di zona: Leonardo (Loris) Dottor
Coordinatori di Lega:
Leonardo (Loris) Dottor 14
Maria Chiara Marangon 15



SEDE CGIL e SPI	GIORNI	ORARI
VITTORIO VENETO Via Virgilio n. 48 • tel. 0438 53147	Da Lunedì a Venerdì	8.30-12.30 14.30-18.00

Oderzo

Responsabile di zona:
Ugo Costantini
Coordinatori di Lega:
Demetrio Simioni 11
Ugo Costantini 12
Ivana Francescotto 13



SEDE CGIL e SPI	GIORNI	ORARI
ODERZO Via Zanusso, 4 • tel. 0422 718220	Da Lunedì a Venerdì	8.30-12.30 14.30-18.00
MOTTA DI LIVENZA Via Argine a Sinistra, 20 • tel. 0422 768065	Da Lunedì a Venerdì	8.30-12.30 14.30-18.00
PONTE DI PIAVE Piazza Marco Polo, 17 • tel. 0422 716281	Da Lunedì a Venerdì	8.30-12.30 14.30-18.00

RECAPITI SPI-CGIL	GIORNI	ORARI
CESSALTO Ex Scuola Elementare Via Leopardi	Giovedì	9.00-12.00
CHIARANO Municipio Via G. Marconi 21	Mercoledì	9.00-12.00
CIMADOLMO Biblioteca Comunale Piazza Martiri della Libertà	Giovedì	9.00-12.00
MANSUE' Municipio Sala Consiliare Via Roma n. 19	Martedì	9.00-12.00
MEDUNA DI LIVENZA Biblioteca Comunale Via Caduti di Nassirya	Giovedì	9.00-12.00
ORMELLE Centro "Don G. Simioni" Via Capitello della Salute	Venerdì	9.00-12.00
SALGAREDA Centro Sociale Via Roma	Lunedì	9.00-12.00
SAN POLO DI PIAVE Biblioteca Comunale Via Papa Luciani n. 18	Giovedì	15.00-18.00

RECAPITI SPI-CGIL	GIORNI	ORARI
CAPPELLA MAGGIORE Centro Sociale Anziani - Via Giardino n. 2	Venerdì	15.00-18.00
COLLE UMBERTO Ex Centro Sociale	Martedì	14.30-15.30
CORBANESE DI TARZO Sala riunioni Scuola Elementare	Martedì	9.30-10.30
CORDIGNANO Centro Sociale - Vicolo Piave	Mercoledì	15.00-18.00
LAGO Centro Culturale "Al Portego" Vicolo Arco 4	Martedì	16.00-17.30
REVINE Biblioteca via Roma	Martedì	14.30-16.00
SAN GIACOMO DI VEGLIA Oratorio parrocchiale - Via Isonzo	Mercoledì	15.00-18.00
SAN MARTINO DI COLLE UMBERTO Centro Sociale vicino Ufficio Postale	Martedì	15.45-16.45
SARMEDE Centro Sociale Via Madonetta n. 8	Martedì	9.00-12.00
TARZO Ex scuola Elementare	Martedì	10.45-12.00

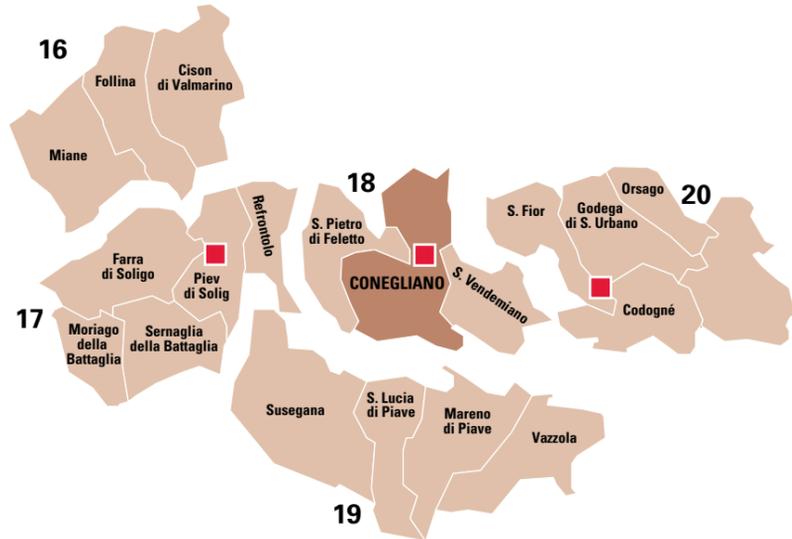
Conegliano

Responsabile di zona:

Ottaviano Bellotto

Coordinatori di Lega:

- Gianfranco Cavinato 16
- A. Carmine De Lisi 17
- Ottaviano Bellotto 18
- Adriano Da Ronch 19
- Lucio Da Dalt 20



SEDE CGIL e SPI	GIORNI	ORARI
CONEGLIANO Viale Venezia n. 14/b • tel. 0438 666411	Da Lunedì a Venerdì	8.30-12.30 14.30-18.00
GODEGA SANT'URBANO Via Ugo Costella n. 2b • tel. 0438 430634	Da Lunedì a Venerdì	8.30-12.30 14.30-18.00
PIEVE DI SOLIGO Via Chisini n. 166 • tel. 0438 82884	Da Lunedì a Venerdì	8.30-12.30 14.30-18.00

RECAPITI SPI-CGIL	GIORNI	ORARI
CODOGNE' Scuola Secondaria Via Mons.G.Moras	Martedì	9.00-12.00
FOLLINA Municipio Follina Via Martiri della Libertà	Giovedì	9.00-12.00
FRANCENIGO DI GAIARINE Osteria "LaPesa" Via dei Fracassi n. 48	Mercoledì	15.00-18.00
GAIARINE Sala Parrocchiale Oratorio S.Tommaso	Martedì	15.00-18.00
MARENO DI PIAVE Centro Sociale Piazza Municipio n. 41	Mercoledì	9.00-12.00
MIANE Municipio Via Giacomo Matteotti	Mercoledì	9.00-12.00
ORSAGO Centro Sociale Piazza Oberdan	Venerdì	15.00-18.00
PONTE DELLA PRIULA Canonica Via Tempio Votivo	Giovedì	15.00-18.00
SAN PIETRO DI FELETTO Barchessa Rua Via Marconi	Martedì	9.00-12.00
SAN VENDEMIANO Centro Soc. "Fabbri" Piazza Cosniga n. 6	Lunedì	15.00-18.00
SANTA LUCIA DI PIAVE Centro Sociale Messina Via Foresto Est	Venerdì	9.00-12.00
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA Prefabbricato Comunale Via Divisione Julia Sernaglia	Giovedì	9.00-12.00
SUSEGANA Casa Vivaio Via Chiesa n. 8	Mercoledì e Giovedì	9.00-12.00
TEZZE DI VAZZOLA Bar Piave Via Duca D'Aosta	Giovedì	15.00-18.00
VAZZOLA Scuole Medie Via S.Rocco n. 16	Lunedì	9.00-12.00

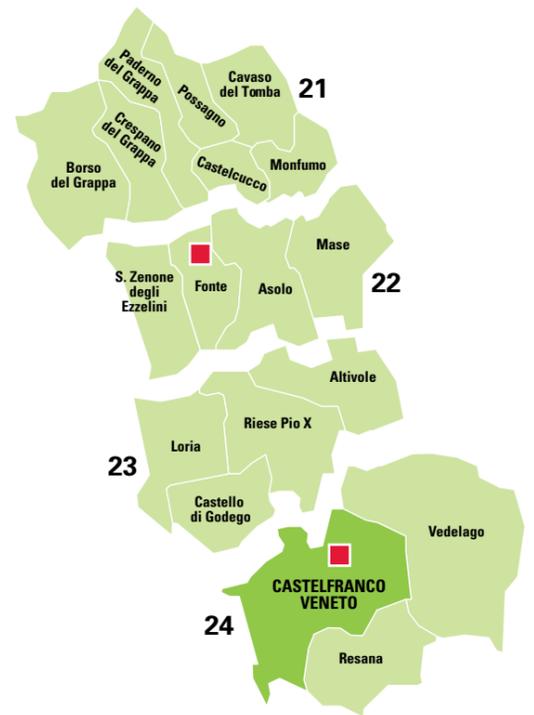
Castelfranco

Responsabile di zona:

Gino Zancanaro

Coordinatori di Lega:

- Luciano Capovilla 21
- Gianni Gerlin 22
- Guerrino Venturini 23
- Derio Guidolin 24



SEDE CGIL e SPI	GIORNI	ORARI
CASTELFRANCO V.TO Piazza Europa Unità 55 • tel. 0423 494809	Da Lunedì a Venerdì	8.30-12.30 14.30-18.00
FONTE Piazza Oné 18 • tel. 0423 949792	Da Lunedì a Venerdì	8.30-12.30 14.30-18.00

RECAPITI SPI-CGIL	GIORNI	ORARI
CASELLA DI ASOLO Biblioteca Comunale Via Jacopo Da Ponte n. 24	Lunedì	15.00-18.00
ALTIVOLE Centro Sociale Via Roma n. 21	Lunedì	9.00-12.00
BORSO del GRAPPA Centro Anziani Villa Lunardi Via Montegrappa	Lunedì	9.00-12.00
CASTELLO DI GODEGO Villa Priuli Piazza 11 Febbraio	Venerdì	9.00-12.00
CAVASO DEL TOMBA Municipio Via San Pio X° n. 4	Martedì	9.00-12.00
CRESPANO DEL GRAPPA Villa Palazzo Reale Piazza S.Marco 28	Martedì	15.00-18.00
LORIA Centro Polifunzionale Via Roma n. 30/4	Giovedì	15.00-18.00
MASER Biblioteca Piazzale Municipio n. 10	Venerdì	9.00-12.00
PADERNO DEL GRAPPA Municipio Pza Modonnina del G. n. 1	Mercoledì	14.30-17.30
RESANA Centro Anziani Pza Donatori Sanguine	Giovedì	9.00-12.00
RIESE PIO X Casa Carraro Via Schiavonesca n. 11/a	Lunedì	9.00-12.00
SAN ZENONE DEGLI EZZELLINI Sala Parrocchiale Lato de stro della Chiesa	Martedì	15.00-18.00
VEDELAGO Municipio Pza Martiri della Libertà 16	Mercoledì	15.00-18.00

CAAF

Marzo 2013. È partita la nuova Campagna Fiscale CAAF CGIL

di **Graziano Basso**

Il modello 730 presenta numerosi vantaggi: è facile da compilare, non richiede calcoli e, soprattutto, permette di ottenere i rimborsi direttamente in busta paga o con la pensione, in tempi rapidi. Si potrà presentare il Mod. 730/2013 previo appuntamento entro il 31/05/2013. Il rimborso dell'imposta arriva direttamente in busta paga (luglio) o con la rata della pensione (agosto o settembre). Invece, se dall'elaborazione del 730 emerge un saldo a debito, le somme vengono trattenute direttamente in busta paga (luglio) o dalla pensione (agosto o settembre) tali somme possono essere rateizzate pagando lo 0,33% mensile di interessi. Ricordiamo che con i nuovi redditi è possibile richiedere e rinnovare anche l'attestazione ISEE, utile per ottenere agevolazioni e contributi da

gli Enti preposti. Alcune delle agevolazioni nazionali fruibili sono: bonus energia elettrica, bonus gas, riduzione canone Telecom, assegno al nucleo con almeno tre figli minori, assegno di maternità, riduzione tasse universitarie e relative borse di studio.

Oltre queste agevolazioni nazionali ce ne sono di regionali, come l'assegno di cura, o locali determinate da bandi comunali a sostegno di famiglie in condizioni di disagio socio-economico.

Inoltre, tutti i Clienti domestici di ASCOTRADE SpA residenti in Provincia di Treviso, che si trovassero in situazione di disagio economico certificata da un ISEE inferiore a 20mila euro, potranno anche quest'anno, beneficiare sui consumi del 2013 di uno sconto di 10 centesimi per ogni metro cubo standard di gas consumato. Il contributo verrà erogato fino

all'esaurimento del fondo a disposizione ed è cumulabile con i contributi statali. Presentando l'istanza verrà ricalcolato l'intero ammontare dei consumi dell'anno 2013.

Gli uffici Caag saranno a disposizione, previo appuntamento, per la compilazione delle pratiche 730, UNICO, ISEE e relative

prestazioni nonché il calcolo dell'IMU dovuta che, sebbene le delibere comunali siano state pubblicate entro il 30 aprile 2013, resta, grazie alla risoluzione del Ministero delle Finanze del 28/03/2013 suscettibile di modifica. Viene, infatti, permesso ai Comuni di variare le aliquote e le detrazioni entro il 30 settembre 2013 con effetto retroattivo all'1° gennaio con conseguen-

te necessità di conguaglio, da parte del contribuente, in sede di saldo. Come l'anno scorso il solito guazzabuglio.

Per informazioni è possibile chiamare i centralini delle sedi provinciali allo 0422406555 (5 linee), allo 0423722554 (2 linee) e allo 0438451607 (2 linee).

CGIL
CAAF
TREVISO



SUNIA

Detrazioni fiscali, il SUNIA informa gli inquilini

INQUILINI	REDDITO	DETRAZIONE
PER TUTTI (contratto ad abitazione principale di qualunque tipo)	con reddito complessivo fino a 15.493,71 euro	300 euro
	con reddito complessivo oltre 15.493,71 euro e fino a 30.987,41 euro	150 euro
PER TUTTI (contratto ad abitazione principale a canone convenzionale)	con reddito complessivo fino a 15.493,71 euro	495,80 euro
	con reddito complessivo oltre 15.493,71 euro e fino a 30.987,41 euro	247,90 euro
PER LAVORATORI DIPENDENTI CHE SI TRASFERISCONO (qualsiasi tipo di contratto, per i primi 3 anni)	con reddito complessivo fino a 15.493,71 euro	991,60 euro
	con reddito complessivo oltre 15.493,71 euro e fino a 30.987,41 euro	495,80 euro
PER GIOVANI di età compresa tra i 20 e i 30 anni (abitazione principale a canone convenzionale, per i primi 3 anni)	con reddito complessivo non superiore a 15.493,71 euro	991,60 euro
PER STUDENTI UNIVERSITARI (contratto a canone convenzionale)	19% del canone (da calcolare su un importo massimo di 2.633 euro)	500,27 euro

In provincia di Treviso ci sono circa 40mila famiglie che vivono in affitto, una buona metà delle quali, pur avendo diritto alle detrazioni fiscali non lo sa. Questo contributo, infatti, seppur esiguo ed insufficiente perché ridotto dall'azione degli ultimi Governi, è un aiuto per il pagamento dell'affitto ed è un diritto anche di coloro che non hanno l'obbligo di effettuare la denuncia dei redditi. Tale contributo è da mettersi in relazione alla tipologia contrattuale ed al reddito.

Per informazioni in merito gli uffici del SUNIA sono aperti:

- Treviso il lunedì-mercoledì-giovedì-venerdì dalle 9.00 alle 12.00; il martedì ed il mercoledì dalle 15.00 alle 18.00, tel. 0422/321967
- Mogliano il lunedì dalle 15.00 alle 18.00, tel. 041/5900981
- Castelfranco il mercoledì dalle 9.00 alle 12.00, tel. 0423 494809
- Oderzo il I ed il III giovedì del mese dalle 9.00 alle 12.00, tel. 0422 718220
- Vittorio V.To il I e III giovedì del mese dalle 16.00 alle 18.00, tel. 0438 53147

INCA

Una tantum 2013 ai co.co.pro disoccupati

Al via la nuova indennità una tantum in favore dei collaboratori coordinati a progetto. Si tratta di una misura specifica per i collaboratori che sono iscritti in via esclusiva alla Gestione separata presso l'Inps. L'obiettivo è quello di garantire una tutela di reddito a favore di quei lavoratori economicamente dipendenti, benché giuridicamente autonomi, che versano alla gestione separata un'aliquota contributiva pari al 27,72%. Tale indennità spetta soltanto ai collaboratori a progetto e non, ad esempio, agli assegnisti di ricerca, ai dottorandi di ricerca con borsa di studio, ai soggetti assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie o che siano titolari di pensione. Per quanti termineranno il contratto nel 2013, i requisiti per l'accesso all'indennità sono: avere operato in regime di mono-

committenza, ovvero per un solo ed unico committente nell'anno precedente, anche se con più contratti;

avere un reddito imponibile in gestione separata inferiore a 20.000 euro nell'anno precedente;

avere un contributo mensile nell'anno di richiesta, quindi avere incassato un compenso pari ad almeno un dodicesimo del minimale Inps per artigiani e commercianti (nel 2013 tale importo è pari ad 15.357 euro, quindi 1.279,75 euro mensili);

avere almeno 2 mesi di disoccupazione, ovvero essere rimasti senza contratto per almeno due mesi ininterrotti nell'anno precedente quello della richiesta. Solo per le indennità liquidate dal 2014 sarà necessaria



di Roger De Pieri

anche l'iscrizione alle liste dei Centri per l'Impiego, mentre per il 2013 sarà sufficiente una autocertificazione del collaboratore stesso;

avere almeno 4 mensilità di contribuzione nell'anno precedente quello della richiesta; la domanda di presta-

zione (poiché non è più necessario il decorso di almeno due mesi di assenza di contratto di lavoro) deve essere presentata entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

L'indennità è pari al 7% del minimale annuo moltiplicato per il minor numero tra le mensilità accreditate l'anno precedente e quelle non coperte da contribuzione (per gli anni 2013, 2014, 2015 mentre dal 2016 sarà pari al 5%).

Domande di pensione ex-Inpdap, solo on-line

Il ruolo del Patronato INCA è rilevante nella fase di invio telematico della domanda di pensione e di altri tipi di prestazioni previdenziali richieste al pubblico dipendente.



Nel 2013 avviene, infatti, il completamento della procedura di telematizzazione delle prestazioni pensionistiche per gli iscritti e i pensionati delle Casse Previdenziali della Gestione ex Inpdap.

La Legge 122/2010 ha accelerato il processo di telematizzazione nella pubblica amministrazione e per quanto riguarda gli Enti previdenziali ha stilato uno scadenziario ben

definito. Già dal 12 gennaio 2013 devono essere presentate esclusivamente in via telematica le domande di pensione (diretta di anzianità, anticipata, di vecchiaia e di inabilità), di ricongiunzione ai sensi dell'articolo 2 della legge 29 del 1979 e dell'articolo 1, della legge 45 del 1990 e di variazione della posizione assicurativa.

Dal 4 aprile 2013, finita la fase transitoria, anche per le richieste di riconoscimento del servizio militare, di accredito figurativo, di autorizzazione alla prosecuzione volontaria, di riscatto di periodi o servizi e del

computo dei servizi è previsto soltanto l'invio telematico.

Dovrebbe terminare il 4 giugno prossimo la fase di transizione per la presentazione telematica delle prestazioni di pensione indiretta o reversibile, richiesta di pagamento di ratei di pensione, variazioni nella modalità di riscossione della pensione.

Trascorsi i termini, le varie richieste potranno essere presentate solo in via telematica e non verranno accettate richieste cartacee.

Per questo gli uffici del Patronato Inca sono a disposizione per assistere nella compilazione e nell'invio telematico delle relative istanze.

UFFICIO VERTENZE

Co.co.pro.
Cosa cambia
con la Legge Fornero?

Continuando ad analizzare le modifiche apportate dalla Legge Fornero al contratto a progetto è possibile evidenziare una notevole novità: "il compenso corrisposto ai collaboratori a progetto deve essere proporzionato alla quantità e qualità del lavoro eseguito e, in relazione a ciò nonché alla particolare natura della prestazione e del contratto che la regola, non può essere inferiore ai minimi stabiliti in modo specifico per ciascun settore di attività" "e in ogni caso sulla base dei minimi salariali applicati nel settore medesimo alle mansioni equiparabili svolte dai lavoratori subordinati, dai contratti collettivi".

La novità è considerevole nel senso che modifica sostanzialmente la questione relativa al compenso del collaboratore a progetto che, fino all'entrata in vigore della legge, essendo un lavoratore non subordinato, dunque come tutti i lavoratori autonomi, non aveva una retribuzione minima garantita ma poteva concordare liberamente il corrispettivo della propria prestazione lavorativa.

Ci si trova così a vedere contratti a progetto conclusi per importi di retribuzione anche sensibilmente inferiori a quella prevista dai contratti collettivi per i lavoratori dipendenti per mansioni simili. In realtà rimangono dei problemi connessi a questa disposizione dato che il lavoratore dipendente, a fronte del ricevimento della retribuzione stabilita dal CCNL, ha un ben preciso orario di lavoro mentre per il lavoratore a progetto, non avendo un rigido orario di lavoro, la retribuzione andrà riproporzionata all'attività effettivamente svolta. E la retribuzione minima di riferimento è quella prevista dal CCNL di settore prevista per le figure professionali il cui profilo, per competenza ed esperienza, è analogo a quello del collaboratore a progetto.

Anche relativamente alla cessazione del rapporto la normativa ha apportato alcuni cambiamenti: il contratto a progetto, infatti, potrà essere risolto per scadenza del termine (indicato nel contratto o dallo stesso desumibile), per l'avvenuta realizzazione del progetto (anche prima della scadenza indicata nel progetto), per giusta causa (grave inadempimento contrattuale di una delle due parti), per malattia del collaboratore per un periodo superiore ad un sesto della durata del contratto, per inidoneità del collaboratore tale da rendere impossibile la realizzazione del progetto (causa di recesso che può essere che può essere ovviamente utilizzata dal solo committente), per recesso del collaboratore, con preavviso, qualora tale facoltà sia prevista dal contratto.

FEDERCONSUMATORI

Falsi consulenti, diffida dagli imbrogliatori



Si sono verificati casi di imbrogliatori che si spacciano per consulenti della Federconsumatori allo scopo di vendere abbonamenti a riviste o promuovere offerte.

Nessun operatore e consulente della Federconsumatori vende prodotti o abbonamenti a riviste, né propone offerte di gestori di telefonia, gas, elettricità o altro ancora.

Chiunque lo facesse sta solo SFRUTTANDO IL NOME DELLA FEDERCONSUMATORI in maniera illegittima. Importante è segnalare questi episodi all'associazione ed eventualmente alle Forze dell'Ordine.

CONEGLIANO

Fondazione di comunità 28 comuni per un welfare popolare

Il cambiamento in atto nei servizi sociosanitari ed assistenziali e la tenuta complessiva del sistema è una delle domande che tutti ci facciamo in una stagione di tagli e di riduzioni di risorse.

Servono nuovi stili di vita, diventa importante la coesione e la solidarietà comunitaria, il farsi carico gli uni degli altri. In tale contesto nascono espe-

rienze forti che si richiamano in senso ampio all'economia del noi: gruppi di acquisto solidale, famiglie che adottano famiglie, fondi di solidarietà, nuove forme di convivenza come le cohousing e le coabitazioni parentali, mercati del baratto e molto altro.

Nell'alta sinistra Piave, 28 comuni del territorio dell'azienda Ulss 7, oltre 200mila abitanti,

hanno dato vita ad una Fondazione di Comunità, con l'aiuto di Banca della Marca credito cooperativo, con la partecipazione attiva della stessa Azienda Sanitaria.

Obiettivo promuovere l'associazionismo e l'economia non profit aiutandone progetti e interventi con il sostegno della generosità filantropica dello stesso territorio.

fondi, ai contributi di Asco, di Toro Assicurazioni, di aziende e privati, si è già al quarto anno di attrazione e redistribuzione di risorse. Così tra il 2010 ed il 2012 la Fondazione ha erogato contributi alle iniziative del territorio per 210mila euro. Altri 120mila euro saranno utilizzati nel 2013, ma potrebbero essere di più se andranno in porto altre iniziative.

di azione è poi quella di agire sui lasciti testamentari perché vi sono sempre più anziani che non hanno eredi ed i cui beni finiscono allo Stato. Ma ci interessa anche diffondere altre iniziative: la riutilizzazione degli eccessi di produzione alimentare, le possibili aste di beni prodotti da persone speciali o artigiani ed artisti locali, i mercatini solidali, come quello dei ragazzi che da oltre vent'anni si tiene a Conegliano, ed altro ancora.

Lo spazio del Sindacato

Il Sindacato non può essere estraneo a tutto questo. Le grandi organizzazioni popolari hanno possibilità significative di partecipazione sia mobilitando i propri associati per diffondere iniziative sul territorio, sia promuovendo una progettualità propria di affiancamento della Fondazione. Un Sindacato quindi dalla parte del welfare "generativo" che non sottrae le responsabilità alle istituzioni, ma si attrezza per essere parte del cambiamento in atto in modo costruttivo e creativo.

La gratuità come motore

In altre parole la Fondazione, presieduta da Fiorenzo Fantinel, ed in cui tutti, dal Consiglio di Amministrazione ai collaboratori, ai gruppi di promozione territoriale, lavorano gratuitamente e senza rimborsi spese, organizza eventi ed iniziative per raccogliere contributi da destinare ad iniziative che i Comuni stessi non sono più in grado di supportare causa i tagli ai bilanci.

Grazie alla campagna noci, il noceto dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero produce noci Lara, di cui oltre 280 quintali vengono distribuiti a novembre dai municipi e dalle associazioni per raccogliere

Tutti protagonisti

La Fondazione, che ha ottenuto la qualifica di Onlus, ha in atto una campagna di raccolta fondi mirata ad aziende, società, studi professionali, organizzazioni di categoria e sindacali per una serie di progetti da sostenere a beneficio di attività che si occupano di disoccupati, anziani, disabili, famiglie, bambini, poveri. E se la raccolta diffusa di offerte attraverso la campagna noci o altro fa pensare ad una forma di azionariato popolare, altre iniziative possono diventare volano di grandi obiettivi.

Si lavora per la costituzione di fondi di scopo di tipo familiare, aziendale, nominativi. La linea



PIEVE DI SOLIGO

Ecco la nuova sede del Quartier del Piave

di Ottaviano Bellotto

La Cgil di Pieve di Soligo ha inaugurato il 13 aprile 2013, dopo più di vent'anni di attività, la nuova sede di proprietà.

In questo tempo è stato costruito, grazie all'impegno degli operatori, un importante percorso che ha reso sempre più forte il ruolo di rappresentanza sindacale e qualificata l'attività dei servizi ai lavoratori, pensionati e ai cittadini tutti della zona del Quartier del Piave.

Infatti, parallelamente alle numerose attività industriali dell'area che si sono sviluppa-

te soprattutto nei settori della lavorazione del legno-arredamento e dell'agroalimentare, si è rafforzata e ampliata la nostra Organizzazione.

Una sede sindacale attiva nel territorio rafforza il profilo delle articolazioni democratiche, arricchisce le possibilità di dialogo sociale con le istituzioni e la politica al fine di ricercare le soluzioni più adeguate alle necessità delle nostre comunità locali, soprattutto in questa fase di crisi politica ed economica.

Con questa consapevolezza la Cgil da sempre si articola nel

territorio per partecipare alla costruzione di un futuro che dia risposte a vecchie e nuove generazioni avendo come riferimento il lavoro, la solidarietà, la giustizia, i diritti e la coesione sociale.

Vogliamo, inoltre, ringraziare visto l'importante risultato raggiunto Paolo Dorigo, Novella Fregolent, Alvaro Carmine De Lisi, che in tutti questi anni si sono impegnati per consolidare e qualificare il ruolo della Cgil nel territorio e la sede di Pieve di Soligo.



MONTEBELLUNA

Basta cemento, lo sviluppo passa per la sostenibilità

di Mauro Mattiuzzo

Basterebbe già l'orrendo nome che gioca inglesizzando il nostro amato Montello per essere contrari all'ennesima colata di cemento in arrivo sulle nostre terre. Hill Montello: il mega centro commerciale di oltre 25.000 metri quadri sorgerà lungo la Feltrina e a ridosso del futuro casello della Pedemontana veneta.

Malgrado le promesse elettorali del Sindaco Marzio Favero ed i proclami leghisti che annunciavano uno stop a capannoni e centri commerciali, gli affari privati e le speculazioni dei cementificatori vanno avanti travolgendo il paesaggio, le proteste della popolazione e perfino il buonsenso.

Mentre nei convegni e nelle campagne elettorali si parla molto della necessità di concentrare iniziative e risorse in un grande progetto per la riqualificazione del sistema produttivo verso la qualità, la sostenibilità e l'innovazione; mentre si magnificano le sorti del turismo enogastronomico e naturalistico di qualità e si

sottolinea la necessità di investimenti per il risanamento idrogeologico e la valorizzazione del nostro patrimonio naturale; mentre ci si riempie la bocca di impegni a fermare il consumo di territorio privilegiando il recupero e la riqualificazione dell'esistente; mentre si proclama la necessità di sostenere il piccolo commercio di prossimità e tradizionale: la macchina del cemento e degli interessi privati avanza a pieno ritmo.

Ancora una volta ci troviamo a denunciare gli effetti della mancanza di programmazione e concertazione nelle scelte che influiranno pe-



santemente sulla natura stessa del nostro territorio, sull'idea di sviluppo e sulle stesse condizioni di vita della popolazione.

Non è più tempo per lo scari cabarile, chi è in grado di assumersi le proprie responsabilità a Montebelluna e a Venezia lo

faccia ora, con chiarezza e trasparenza davanti ai cittadini.

ODERZO

Un territorio tra crisi e cambiamento

di Ugo Costantini

Non passa giorno che non appaia sui giornali la notizia di un'azienda in difficoltà o di una chiusura di una attività imprenditoriale; sono scomparsi i cartelli cercasi personale assunzione immediata e compaiono gli avvisi vendesi o affittasi capannoni. Nei cortili cementificati dove correvano i muletti per caricare le merci nei camion oggi crescono le erbacce. Intere vie delle zone industriali sono deserte.

Metalmeccanica, edilizia, legno, materie plastiche sono i settori più colpiti, ma le attività commerciali e di servizio non sono immuni dalle sofferenze. Oltre alla crisi dovuta al calo dei consumi, le aziende pati-

scono la difficoltà dell'accesso al credito dovuto anche da un capitale sociale troppo esiguo. Nella nostra zona, prima della crisi, il problema veniva superato da pacchetti di ordini costanti e incalzanti, ma anche dall'utilizzo irresponsabile di dosi massicce di lavoro nero ed evasione fiscale, specialmente nel settore legno arredamento.

Ed è proprio quello che oggi rappresenta un freno allo sviluppo. Alcuni imprenditori hanno i portafogli gonfi, hanno comprato immobili e terreni per sé mentre le loro aziende chiudono. Nelle aziende stanno arrivando, tardi, anche i controlli della Guardia di Finanza che colpiscono, alla fine di tutto, ancora i lavoratori.

Questa crisi sta facendo da spartiacque: lo sviluppo caotico dove bastava "fare" e soprattutto lavorare tanto non ci sarà più. Se si va avanti così le attività che hanno chiuso o decentrato non torneranno, e resteranno a loro le macerie delle Zone Industriali rubate all'agricoltura, vuote e da bonificare. Così come restano vuoti i troppi condomini costruiti e mai abitati.

Nelle sedi della CGIL ogni mattina arrivano lavoratori che devono presentare la domanda per avere l'indennità di disoccupazione. L'Opitergino-mottense non era abituato a questa situazione perché il lavoratore era considerato una risorsa preziosa e poteva scegliere che posto occupare,

cambiando azienda, sempre con contratti a tempo indeterminato.

Oggi chi si rioccupa, e sono pochi, trova un lavoro precario e con poche sicurezze economiche. Ora la disoccupazione sta colpendo indistintamente tutte le professionalità così come tutte le classi di età. Bisogna allora ripensare ad uno sviluppo che non rapini ancora il territorio che promuova filiere produttive ad alto contenuto tecnologico e soprattutto garantisca ai lavoratori la possibilità di progettare un futuro solido.

Si registra in merito anche un ritardo culturale: i nostri amministratori sono impreparati, non hanno idee, manca progettualità e si vive alla giornata.

Tutti legati al proprio campanile, o meglio sarebbe parlare di poltrona, e quindi incapaci di discutere e progettare fusioni intercomunali per portare la governance del territorio ad una dimensione adeguata, ad avviare economie di scala che permettano di ottimizzare le poche risorse a disposizione. Oggi ci vuole equità: chi più ha deve pagare di più e chi non ha mai pagato le tasse deve essere stanato e rimborsare. Però i Sindaci sono restii ad intraprendere azioni di controllo dell'evasione fiscale, hanno paura di rompere gli equilibri esistenti.



TUTTI I GIOVEDÌ
ALLE ORE
13,15

PROGRAMMAZIONE

4/11/18 e **mercoledì 24** aprile
2/9/16/23/30 maggio
6/13/20/27 giugno

CGIL

CAAF

nordest[®]
SERVIZI
TREVISO Srl

RISPONDERA' ALLE DOMANDE
E INFORMAZIONI
IN DIRETTA SULLE
PROBLEMATICHE FISCALI

CHIAMATE DURANTE
LA TRASMISSIONE
AL NUMERO

0422 427907



Frequenza 642 - Mhz Canale 42 - Lcn 18

CAAF CGIL
offre a te e alla tua famiglia **ASSISTENZA E TUTELA FISCALE** nell'arco di **TUTTO L'ANNO**

UN QUADRATO, MILLE SERVIZI

Prendi un **APPUNTAMENTO** nelle **CENTINAIA DI SEDI** presenti in tutto il territorio. Alcune aperte tutto l'anno, altre aggiunte nel periodo della dichiarazione dei redditi, da marzo a giugno.

SUCCESSIONI
la dichiarazione di **SUCCESSIONE** con la nostra assistenza alla compilazione delle Dichiarazioni, con il calcolo e la liquidazione dell'imposta dovuta, la predisposizione e la presentazione di volture catastali e riunioni di usufrutto.

UN POSSIBILE RISPARMIO FINO AL 60% RISPETTO A MOLTI LIBERI PROFESSIONISTI PER:

COLF E BADANTI
la stesura dei contratti per **COLF e BADANTI** con la corretta applicazione delle normative contrattuali e legali, la tenuta delle buste paga, l'individuazione di eventuali benefici fiscali e contributivi.

INSIEME PER I TUOI RIMBORSI E LE TUE AGEVOLAZIONI FISCALI

730 UNICO
Compileremo insieme i tuoi Modelli **730 e UNICO**, per l'ottenimento dei rimborsi fiscali che ti spettano.

ISEE
Valuteremo insieme l'opportunità di effettuare gratuitamente la certificazione **ISEE** utile per l'accesso a contributi, agevolazioni e servizi sociali sulla base della situazione economica della tua famiglia.

RED
Redigeremo insieme le dichiarazioni **RED, ICRIC, ICLAV E ACCAS/PS** che ti ha inviato l'INPS, per verificare il diritto alle integrazioni, alle indennità di accompagnamento e di invalidità civile e agli assegni o pensioni sociali.

IMU
...e se possiedi una casa verificheremo insieme se devi versare o meno l'**IMU** (imposta municipalizzata).

LAVORATORI AUTONOMI (senza dipendenti).
*Servizio attivo a Bolzano, Rovigo, Trento, Treviso, Verona.

Numero Verde
800 730 740

CGIL
CAAF
nordest[®]
SERVIZI
TREVISO Srl

CENTRI
CAAF CGIL
APERTI TUTTO
L'ANNO
A TREVISO

Breda di Piave
via Niccolò Moretti, 14
Tel. 0422 904651

Castelfranco Veneto
sede CGIL - p.za Europa Unita, 67
Tel. 0423 722554

Conegliano
sede CGIL - viale Venezia, 16
Tel. 0438 451607

Godega di Sant' Urbano
sede CGIL - via Ugo Costella, 2B
Tel. 0438 388558

Mogliano Veneto
sede CGIL - via Matteotti, 6D
Tel. 041 5902942

Montebelluna
piazza Parigi, 15 - "Galleria Veneta"
Tel. 0423 601140

Motta di Livenza
sede CGIL - via Argine a Sinistra, 20
Tel. 0422 768968

Oderzo
sede CGIL - via F. Zanusso, 4
Tel. 0422 716281

Onè di Fonte
sede CGIL - piazza Oné, 18
Tel. 0423 946284

Paese
via della Resistenza, 26B
Tel. 0422 452259

Pieve di Soligo
sede CGIL - via Chisini, 66
Tel. 0438 981112

Ponte di Piave
piazza Marco Polo, 17
Tel. 0422 858003

Roncade
sede CGIL - via Roma, 74C
Tel. 0422 842299

Treviso
via Dandolo, 8A
Tel. 0422 406555

Valdobbiadene
sede CGIL - viale G. Mazzini, 13
Tel. 0423 974220

Villorba
sede CGIL - vicolo Tre Cime, 20
Tel. 0422 928107

Vittorio Veneto
via Virgilio, 40
Tel. 0438 554171